



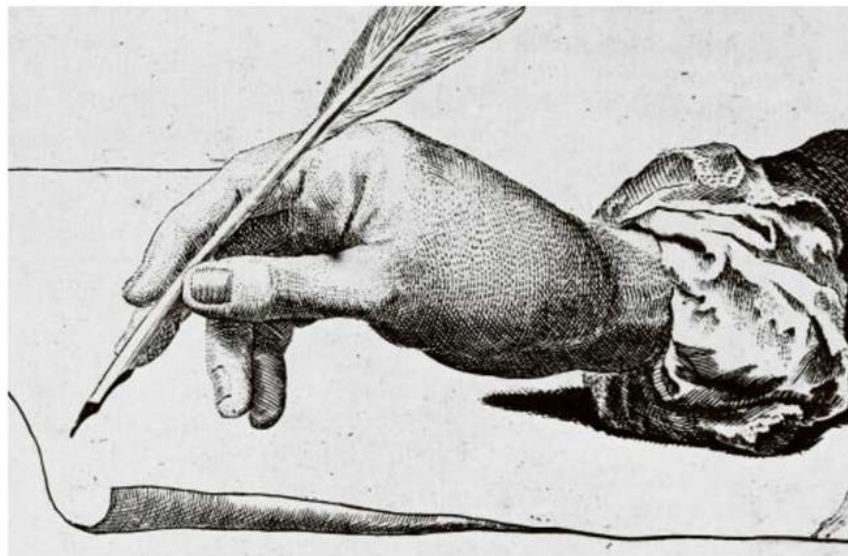
**UNIVERSITÉ  
DE GENÈVE**

**FACULTÉ DES LETTRES**

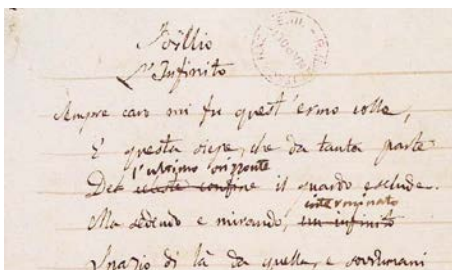
**Département des langues et des littératures romanes  
Unité d'italien**

# Guida agli studi d'italiano

2011-2012



© Unité d'italien  
novembre 2011



## Sommario

### A Insegnamenti dell'Anno Accademico 2011 – 2012

1. Baccalauréat universitaire en langue et littérature italiennes (180 crédits)
2. Maîtrise universitaire en langue et littérature italiennes (90 crédits)

### B Informazioni pratiche

1. Segreteria dell'Unità d'Italiano
2. Docenti. Ore di ricevimento e e-mail
3. Auxiliaire de Recherche et d'Enseignement. Ore di ricevimento e e-mail
4. Commissione paritetica
5. Borse di studio
6. Biblioteca d'italiano
7. Librerie italiane a Ginevra e in Ticino

## Baccalauréat universitaire en langue et littérature italiennes



# Insegnamenti 2011-2012

(180 crediti)

## PREMESSA

Competenze linguistiche iniziali. Gli insegnamenti (corsi, seminari, esercitazioni) previsti dai programmi 2011-2012 si tengono in italiano e presuppongono una conoscenza della lingua a livello C1 – il che significa che tutti gli studenti dovranno essere in grado di seguire una lezione, di prendere appunti, di scrivere e di parlare con relativa facilità. Due moduli – BA1 e BA2 – propongono tuttavia percorsi differenziati ('italofoni' e 'non italofoeni') a seconda del livello delle competenze linguistiche.

*Migliorare la propria competenza della lingua.* L'Unità d'Italiano offre agli studenti non italofoeni, e in generale alle persone interessate, dei corsi di lingua di diverso livello nei moduli «Langue» del programma di *Formation Continue Universitaire* «L'Italian: Langue, Culture et Société», consultabile online sotto <http://www.unige.ch/formcont/italie.html>. Questi corsi preparano nel quadro del Portfolio europeo delle lingue (livelli da B2 a C2) all'esame di certificazione CILS di conoscenza della lingua italiana («CILS» = European Association for Language Testing and Assessment – Università per Stranieri di Siena: «Certificazione di Italiano come Lingua Straniera»: v. l'indirizzo <http://www.unistrasi.it/pages/1.asp?cod=2681>).



### **MODULE BA 1 (12 crédits) : «Histoire de la littérature italienne I : Textes classiques »**

Introduction à la littérature italienne (du Moyen Age à la Renaissance ou du XVIIe au XIXe siècle) dans une perspective historique – Initiation à la lecture de textes fondamentaux de la tradition littéraire.

Attestation dans le cadre du séminaire SE1 (italophones) ou SE2 (non italofoeni). Examen oral portant sur le programme du CR, ainsi que sur une série d'ouvrages (choix de textes classiques de la littérature italienne du XIIIe jusqu'au XXe siècle)

*Condition* : l'attestation doit être obtenue avant de se présenter à l'examen

*Remarques* : ce module est à suivre en première année ; la réussite de ce module (note minimale : 4) est un prérequis pour l'accès aux modules BA5 et BA7

#### **2h de cours annuel (Histoire de la littérature italienne I):**

CR – Storia della letteratura italiana. Dal Seicento all'Ottocento

*An* G. Bardazzi, po Lu 8-10 A : B 103  
*P* : à fixer

#### **2h de séminaire annuel pour italofoeni (Sujet de littérature) :**

SE 1 (Automne + Printemps)

– Il «Cortegiano» di Baldassar Castiglione *A* R. Leporatti, po Lu 16-18 B 002

– «Il corbaccio», l'ultima opera d'invenzione di Boccaccio

*P* I. Scariati, sc Ma 14-16 A 112

#### **2h de séminaire annuel pour non-italophones (Méthodes et outils pour l'analyse du texte littéraire) :**

SE 2 – Letture e analisi di testi (dal Seicento all'Ottocento)

*An* G. Fioroni, ma Je 10-12 B 220



## INFORMAZIONI GENERALI

Quattro ore annuali di frequenza, nel primo anno: due di corso e due di seminario. Gli studenti non italofofoni seguiranno il seminario di metodi e strumenti per l'analisi del testo letterario, gli studenti italofofoni un seminario 'avanzato', in comune con gli studenti di BA5, e diviso nei due semestri, autunnale (R. Leporatti) e primaverile (I. Scariati). L'attestato è rilasciato nei seminari. L'esame orale verte sull'argomento del corso e consiste, per gli studenti non italofofoni, nella preparazione dell'antologia sotto indicata e dei testi analizzati e commentati nel corso. Gli studenti italofofoni aggiungeranno una bibliografia critica integrativa concordata individualmente con il docente.

## PRESENTAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI

Giovanni BARDAZZI, *Storia della letteratura italiana. Dal Seicento all'Ottocento*

*Corso annuale – Lunedì 8-10, Automne: B 103, Printemps: salle à fixer*

Il corso introduttivo, indirizzato agli studenti italofofoni e non italofofoni del primo e del secondo anno (moduli BA1 e BA4), ma anche a tutti coloro che desiderino avere un'idea panoramica, per grandi linee, dello svolgimento storico della letteratura italiana nei suoi rapporti con la cultura coeva, verte – secondo un principio di regolare alternanza con la parte dedicata alla letteratura dalle Origini al Rinascimento – sul periodo compreso tra il Seicento e l'Ottocento.

È un periodo contrassegnato da grandi cambiamenti, che lasciano ormai intravedere all'orizzonte il profilo del nostro presente: da un clima ancora condizionato dalla Controriforma e dalla censura religiosa all'affermarsi della nuova scienza e all'intenso, innovativo dibattito culturale dei Lumi; dall'«ancien régime» ad una società più moderna, dominata dalla nuova classe borghese; dalla perdita dell'autonomia politica al «risorgimento» nazionale, culminante nella raggiunta unità (1861), attraverso il vortice rivoluzionario di fine Settecento, con le sue tumultuose ripercussioni. La letteratura rispecchia – al tempo stesso apportandovi il suo contributo – questo progressivo mutarsi dei paradigmi e delle prospettive: al relativismo antropologico, fortemente innovatore, di Giordano Bruno (mandato al rogo come eretico – febbraio del 1600 – in una terribile, fosca apertura di secolo) conseguono, nell'ambito della cosmologia, le verifiche galileiane dell'eliocentrismo, che sembrano avvalorare dal punto di vista della scienza – attraverso l'immagine di un universo non più circolarmente geometrico, inalterabile e antropocentrico – il senso di meraviglia e di stordimento davanti all'instabilità e irregolarità delle forme: tratto, questo, caratterizzante del gusto seicentesco, continuamente riproposto dalla poesia attraverso gli infiniti artifici della retorica barocca. Contro gli eccessi e i deliri di questa retorica, l'Arcadia proclamerà la necessità di un ritorno alla misura e al «buon gusto», verificabile tanto nella lirica quanto nei generi teatrali del melodramma (con Metastasio) e della commedia (con Goldoni). Nel corso del Settecento e poi dell'Ottocento (da Parini a Leopardi, attraverso Alfieri, Foscolo e Manzoni, per non menzionare che i maggiori), poesia, prosa, teatro non si limiteranno a generare, edonisticamente, «dolcezza» e «diletto», ma si intrideranno sempre più di passioni, di valori, di tensione etica e di ideali patriottici, diventando sostanza viva della nuova nazione.

### *Indicazioni bibliografiche*

È indispensabile l'acquisto di un'antologia per i licei, che copra il periodo Seicento-Ottocento. Si consiglia: *La memoria letteraria. Storia testi e temi della letteratura italiana*, a cura di Carla Riccardi, Tiziana Giorgi, Maria Maddalena Lombardi, Cecilia Riccardi, volumi 3° (*Seicento, Settecento*) e 4° (*Il primo Ottocento*), Firenze, Le Monnier, 2003; oppure: Cesare Segre - Clelia Martignoni, *Leggere il mondo*, vol. 4° (*Dall'età del barocco al secolo della ragione*), vol. 5° (*L'età napoleonica e il romanticismo*) e vol. 6° (*Dal realismo al simbolismo*), Milano, Bruno Mondadori, 2008.



Roberto LEPORATTI, *Il «Cortegiano» di Baldassar Castiglione*

*Seminario nel semestre d'Autunno (per studenti italofofoni) – Lunedì 16-18, B 002*

Il *Libro del Cortegiano* di Baldassar Castiglione (1478-1529) è un trattato in forma di dialogo che si propone di «formar con parole un perfetto cortigiano». Ambientato nella corte di Urbino, in cui l'autore risiedé a lungo, le conversazioni che vi sono 'registrate' si fingono avvenute nel 1506. L'opera ebbe in realtà una lunga elaborazione, documentata da una serie di redazioni manoscritte scattate tra il 1513 e la prima edizione del 1528, e subì nel tempo profonde trasformazioni. Concepita negli anni felici in cui la corte d'Urbino era nel suo massimo splendore, l'opera fu compiuta e pubblicata quando l'Italia era ormai politicamente indebolita e in gran parte assoggettata alla dominazione straniera. Spodestati dal ducato di Della Rovere con l'ascesa al soglio pontificio di papa Leone X, morti molti degli interlocutori del dialogo, il *Cortegiano*, nato in un clima di fiducioso ottimismo, finì per diventare la struggente rievocazione di una stagione e una civiltà ormai scomparse. Nella sua forma definitiva l'opera è divisa in quattro libri, nei quali si tratta delle qualità fisiche e morali del cortigiano, con particolare attenzione all'arte della conversazione, della «donna di palazzo», ossia il suo corrispondente femminile, dei rapporti tra cortigiano e principe e dell'amore platonico. Il corso consisterà nella lettura e analisi di alcune delle sue pagine più esemplari, in rapporto anche ad altre opere contemporanee – come per esempio per il dibattito sulla lingua le *Prose della volgar lingua* di Pietro Bembo, per le implicazioni politiche *Il Principe* di Niccolò Machiavelli, per la filosofia dell'amore gli *Asolani* ancora del Bembo – e a opere successive nello stesso solco della trattatistica sul comportamento, dal *Galateo* di Giovanni della Casa alla *Civil conversazione* di Stefano Guazzo. Il capolavoro del Castiglione, che ebbe un enorme successo europeo e rimase testo esemplare fino alla definitiva crisi dell'Ancien régime nel XVIII secolo, si presta meglio di ogni altra opera a restituire un'immagine viva e a tutto tondo della letteratura e della civiltà italiana del Rinascimento.

Bibliografia essenziale:

Testo: si consiglia l'acquisto di Baldassarre Castiglione, *Il Cortigiano*, a cura di Amedeo Quondam, Milano, Oscar Mondadori, 2002. Dal momento che l'edizione Quondam presenta il testo dell'editio princeps del 1528 ma regolarizza la lingua riportandola all'uso moderno, terremo conto anche di altre edizioni che riproducono fedelmente la fonetica e la morfologia dell'ultima redazione manoscritta, a cominciare da quella a cura di Vittorio Cian, Firenze, Sansoni, 1894 e più volte ristampata, con un commento ancora fondamentale. Mancando un'edizione critica che documenti tutte le fasi elaborative dell'opera, all'occorrenza ci serviremo del volume *La seconda redazione del «Cortegiano»*, edizione critica per cura di Ghino Ghinassi, Firenze, Sansoni, 1968, dei saggi raccolti in Id., *Dal Belcazer al Castiglione. Studi sull'antico volgare di Mantova e sul «Cortegiano»*, a cura di Paolo Bongrani, Firenze, Olschki, 2006, delle monografie di Amedeo Quondam, «*Questo povero Cortegiano*». Castiglione, *il Libro, la Storia*, Roma, Bulzoni, 2000 e di Uberto Motta, *Castiglione e il mito di Urbino. Studi sulla elaborazione del «Cortegiano»*, Milano, Vita e Pensiero, 2003.

Per un'introduzione all'autore e all'opera si possono vedere la voce di Claudio Mutini nel *Dizionario biografico degli italiani*, vol. XXII, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1979, pp. 52-68 e i saggi di Giorgio Patrizi, «Il libro del Cortegiano» e la trattatistica sul comportamento, in *Letteratura Italiana*. vol. III *Le forme del testo*, tomo II La prosa, Torino, Einaudi, 1984, pp. 855-890 e Angela Carella, «Il libro del Cortegiano» di Baldassar Castiglione, in *Letteratura Italiana. Le opere*, vol. I *Dalle origini al Cinquecento*, Torino, Einaudi, 1992, pp. 1089-1126.

Altra bibliografia di carattere generale o su singoli aspetti dell'opera sarà indicata nel corso del seminario.



Irene SCARIATI, «*Il corbaccio*», *l'ultima opera d'invenzione di Boccaccio*

*Seminario nel semestre di Primavera (per studenti italofofi) – Martedì 14-16, A 112*

Scritto verso il 1355 o, per taluni, intorno al 1366, il *Corbaccio* è l'ultima opera d'invenzione e in volgare di Boccaccio, «l'unica... in grado di reggere, sia pure a distanza, il confronto con il capolavoro» del *Decameron* (G. Padoan). Nel tramandare insieme i due testi, il prestigioso codice Laurenziano (Plut. XLII.1), vergato dal Mannelli nel 1384, testimonia indirettamente della precoce ricezione dell'importanza del testo e di un suo ideale rapporto dialogico, complesso e articolato, col *Decameron*. Ad uso tendenzialmente delle donne, il primo, destinato agli uomini, il secondo, segnatamente ai giovani e all'uomo di lettere intento agli studi, conforme al profilo di stampo preumanistico che Boccaccio e Petrarca hanno elaborato insieme dopo il loro primo incontro (1350-51).

L'opera racconta un sogno-visione iscritto in una cornice che mette in scena, all'inizio e alla fine, una cerchia di amici ai quali un amante, non riamato e deriso da una vedova crudele, chiederà di interpretare il suo sogno. Il protagonista, vicino ormai alla vecchiaia e avvezzo agli «studi ... alla sacra filosofia pertinenti», si smarrisce in un *locus amoenus* che si trasforma progressivamente in un luogo ostile senza via d'uscita. Dopo avere invocato Dio – «fra gli aspri sterpi e le rigide piante piagnendo» - è soccorso da un messo inviato dalla Vergine. Si tratta, nella fattispecie, dell'anima del secondo marito della vedova che gli si offre come guida salvifica. Ascoltata la confessione del suo assistito, la guida gli svela la vera natura del luogo e degli animali che lo popolano: alcuni lo chiamano «il laberinto d'Amore» e altri «la valle incantata» e assai «il porcile di Venere» e molti «la valle de' sospiri e della miseria», abitacolo di uomini caduti nei lacci di Amore e quindi trasformati in animali. Per rendere più persuasiva la sua arringa, la guida elenca sotto un'ipotetica rubrica intitolata *quid sit mulier* – il catalogo dei vizi della vedova in particolare e delle donne in generale. La violenta satira misogina sottesa a dimostrare quanto la «femmina sia animale imperfetto» conduce l'amante a ravvedersi del suo errore e a lasciare il luogo di perdizione per accedere, scortato dalla guida, a un luogo sopraelevato e luminoso. Nel congedarsi – per ritornare in purgatorio, sua sede iniziale – la guida commissiona all'amante di raccontare la sua esperienza allo scopo di castigare la donna – e le 'femmine' sue simili – e di mettere in guardia i giovani che con gli occhi chiusi e senza guida, confidando solo nelle proprie forze, si inoltrano nel regno d'amore.

Il seminario si propone di leggere il *Corbaccio* iscrivendolo in un contesto d'ampio raggio: sua posizione e funzione all'interno degli scritti del Boccaccio (*retractatio*, palinodia, testamento finale, autobiografia ideale...), con inevitabile riflessione sulla datazione dell'opera; influenza di Dante e Petrarca (specialmente del *Secretum* e degli scambi epistolari col Boccaccio) e della cerchia di amici quali Donato degli Albanzani, Barbato da Sulmona, Pino de' Rossi, e altri. Tra i possibili temi di ricerca proposti agli studenti sono previsti gli scritti di predicatori domenicani vicini a Boccaccio (Giordano da Pisa, Domenico Cavalca, Iacopo Passavanti), o ancora testi latini, mediolatini e francesi legati alla tradizione misogina. Si richiede la partecipazione attiva e costante degli studenti: letture di testi critici e presentazione orale di ricerche relative alle indagini condotte, i cui risultati finali vanno poi redatti.

*Bibliografia*

I. Edizioni di riferimento per il seminario:

- G. Boccaccio, *Il corbaccio*, introd., testo critico e note a cura di T. Nurmela, Helsinki, Suomalainen Tiedeakatemia, 1968 [Costituisce la vulgata, nonostante l'importanza dell'ed. successiva di G. Padoan (vd. oltre)].
- G. Boccaccio, *Il corbaccio*, a cura di G. Padoan, in *Tutte le Opere di Giovanni Boccaccio*, a cura di V. Branca, 12 voll., V, 2, Milano, Mondadori, 1994, pp. 413-614 [edizione bederiana basata sul codice Mannelli].
- G. Boccaccio, *Il corbaccio*, a cura di G. Natali, Milano, Mursia, 1992 (riprende il testo dell'ed. Nurmela. Ed. tascabile acquistabile in rete).

Il testo del *Corbaccio* è peraltro consultabile in rete:

1) ed. Padoan: [www.classicitaliani.it/boccaccio/prosa/Boccaccio\\_Corbaccio.htm](http://www.classicitaliani.it/boccaccio/prosa/Boccaccio_Corbaccio.htm)

2) ed. Ricci : [www.letteraturaitaliana.net/pdf/Volume\\_2/t36.pdf](http://www.letteraturaitaliana.net/pdf/Volume_2/t36.pdf)

(G. Boccaccio, *Opere in versi, Corbaccio, Trattatello in laude di Dante, Prose latine, Epistole*, a cura di P. G. Ricci, Milano-Napoli, Ricciardi, 1965 (Torino, 1977)

II. Studi di riferimento:

F. Bruni, *Dal «de Vetula» al «Corbaccio». I due tempi dell'intellettuale*, in «Medioevo Romanzo», I (1974), pp. 161-210.

F. Bruni, *Boccaccio. L'invenzione della letteratura mezzana*, Bologna, Il Mulino, 1990, pp. 62-68.

S. Carrai, *Di chi sono le postille nel codice Mannelli?*, in «Studi sul Boccaccio», xxx (2002), pp. 159-68.

S. Carrai, *Per il testo del Corbaccio: la vulgata e la testimonianza del cod. Mannelli*, in «Filologia Italiana», 3 (2006), pp. 23-29.

S. Carrai, *Giovanni Boccaccio, «Corbaccio», 118-119 (ed. Padoan) / 179 (ed. Nurmela)*, in *Filologia e storia letteraria. Studi per Roberto Tisconi*, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2008, pp. 79-81.

B. Fedi, *Una fonte fra traduzione e innovazione: la sesta satira di Giovenale e il «Corbaccio»*, in *Per Domenico De Robertis*, Studi offerti dagli allievi fiorentini, a cura di I. Becherucci, N. Tonelli, S. Giusti, Firenze, Le Lettere, 2000, pp. 91-120.

D. Goldin, *Il Boccaccio e la poesia latina francese del XII secolo*, in «Studi sul Boccaccio», xxx, (1983), pp. 327-62.

M. Marti, *Per una meta-lettura del «Corbaccio»*, in «Giornale storico della letteratura italiana», 153 (1976), pp. 60-86.

S. Mazzoni Peruzzi, *Medioevo francese nel «Corbaccio»*, Firenze, Le Lettere, 2001.

S. Mazzoni Peruzzi, *Giovanni Boccaccio e la cultura francese: il caso del «Corbaccio»*, in *Dante e Boccaccio. Lectura Dantis scaligera 2004-2005*, in memoria di V. Branca, a cura di V. Branca, E. Sandal, Roma-Padova, Antenore, 2006, pp. 139-66.

D. Nardo, *Sulle fonti classiche del «Corbaccio»*, in *Medioevo e rinascimento veneto: Con altri studi in onore di Lino Lazzarini*, Padova, Antenore, 1979, 2 voll., vol. I, pp. 249-54.

G. Padoan, *L'ultima opera di Giovanni Boccaccio. Le Esposizioni sopra il Dante*, Padova, Cedam, 1959.

G. Padoan, *Sulla datazione del «Corbaccio»*, in «Lettere italiane», 15 (1963), pp. 1-27.

G. Padoan, *Il «Corbaccio» tra spunti autobiografici e filtri letterari*, in «Revue des Etudes Italiennes», 37 (1991), pp. 21-37.

B. Porcelli, *Il «Corbaccio», Per un'interpretazione dell'opera e del titolo*, in «Italianistica», XXI / 2-3 (1992), pp. 563-79.

F. Rico, *La datación (petrarquesca) del «Corbaccio»*, in «Studi sul Boccaccio», xxx (2002), pp. 299-319.

S. Vecchio, *'De uxore non ducenda'. La polemica antimatrimoniale fra XIII e XIV secolo*, in *Gli Zibaldoni di Boccaccio. Memoria, scrittura, riscrittura*, Atti del Seminario internazionale di Firenze-Certaldo (26-28 aprile 1996), a cura di M. Picone, Firenze, Cesati, pp. 53-64.

M. Veglia, *Il corvo e la sirena. Cultura e poesia del «Corbaccio»*, Pisa-Roma, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, 1998.



G. FIORONI, *Lecture e analisi di testi (dal Seicento all'Ottocento)*

*Seminario annuale (per studenti non italofofoni) – Giovedì 10-12, B 220*

Il seminario, che prepara all'esame orale del Modulo BA1, intende offrire gli strumenti per la comprensione approfondita di un testo letterario. Sull'arco di due semestri saranno analizzate le opere più rappresentative trattate nel corso introduttivo (Prof. Giovanni BARDAZZI, *Storia della letteratura italiana. Dal Seicento all'Ottocento*).

L'analisi si svolgerà in due fasi: in un primo momento, l'opera sarà situata nel periodo storico della sua composizione e messa in rapporto con il genere letterario cui appartiene – premesse fondamentali per comprendere la relazione tra il particolare e il generale. Successivamente si passerà all'analisi det-

tagliata dell'opera, esaminata dal punto di vista strutturale, sintattico, lessicale, metrico e retorico.

L'attestato, obbligatorio per accedere all'esame orale del Modulo, consisterà in un'analisi testuale, da presentarsi in forma sia orale (20-30 minuti) che scritta (6-7 cartelle). Si sottolinea che per seguire con profitto il seminario è indispensabile la frequenza al Corso introduttivo.

*Indicazioni bibliografiche:*

È indispensabile, sia per il corso sia per il seminario, l'acquisto di un'antologia per i licei, che copra il periodo Seicento-Ottocento. Si consiglia: *La memoria letteraria. Storia testi e temi della letteratura italiana*, a cura di Carla Riccardi, Tiziana Giorgi, Maria Maddalena Lombardi, Cecilia Riccardi, volumi 3° (*Seicento, Settecento*) e 4° (*Il primo Ottocento*), Firenze, Le Monnier, 2003; oppure: Cesare Segre - Clelia Martignoni, *Leggere il mondo*, vol. 4° (*Dall'età del barocco al secolo della ragione*), vol. 5° (*L'età napoleonica e il romanticismo*) e vol. 6° (*Dal realismo al simbolismo*), Milano, Bruno Mondadori, 2008.



**MODULE BA 2 (12 crédits) : «L'analyse des textes littéraires : Rédaction I »**

Acquisition des compétences de base, rédactionnelles et argumentatives, nécessaires à l'analyse écrite du texte littéraire.

Attestation à obtenir dans le cadre des TP 1 (italophones) ou des TP 2 (non italophones) selon des modalités définies en début d'enseignement. Examen écrit (6 heures)

*Condition* : l'attestation doit être obtenue avant de se présenter à l'examen

*Remarques* : ce module est à suivre en première année ; la réussite de ce module (note minimale : 4) est un prérequis pour l'accès aux modules BA5 et BA7

**1h de cours annuel (Sujet de littérature):**

*Étudiants italophones :*

CR 1 – Corrispondenze in versi dal Duecento al Cinquecento

*An* A . Decaria, sce Je 8-9 SO 013

*Étudiants non italophones :*

CR 2 – Un viaggio chiamato amore. Dino Campana e Sibilla Aleramo

*An* M. Sabbatini, ce Je 9-10 SO 013

**2h de travaux pratiques annuels (Rédaction sur le sujet traité dans le CR) :**

*Étudiants italophones :*

TP 1 – Exercizi di redazione sull'argomento del corso *An* A. Decaria, sce Me 10-12 A 214

*Étudiants non italophones :*

TP 2 – Exercizi di redazione sull'argomento del corso *An* M. Sabbatini, ce Ma 8-10 A 206

## PRESENTAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI

Alessio DECARIA, *Corrispondenze in versi dal Duecento al Cinquecento*

*Corso annuale (per studenti italofofi) – Giovedì 8-9, SO 013*

La dialogicità è un dato caratteristico della poesia romanza del medioevo e del Rinascimento. Lo studio dei testi di corrispondenza, o comunque indirizzati a un destinatario particolare, costituisce un punto visuale privilegiato per analizzare la storia poetica della letteratura italiana dei primi secoli per metterne in luce i connotati stilistico-formali e tematici. Questo aspetto della poesia italiana antica è stato fatto oggetto, anche di recente, di specifiche ricerche, ma la critica si è per lo più limitata a indagare la prima fase di sviluppo della poesia di corrispondenza, varcando solo occasionalmente la soglia della fine del XIV secolo. È invece molto interessante verificare le costanti e le novità che la poesia dialogica e di corrispondenza presenta nei secoli centrali del Rinascimento, nel periodo in cui si viene formando una società letteraria di ambito nazionale che adopera la poesia come strumento privilegiato di comunicazione.

Il corso seguirà pertanto lo svolgimento diacronico di questo particolare genere poetico lungo ben quattro secoli di poesia italiana, mettendo in evidenza, attraverso la lettura e il commento di un ampio numero di testi, le peculiarità tipologiche e le principali linee evolutive dei testi scritti a un destinatario. I componimenti selezionati afferiranno sia all'area della poesia aulica, sia all'orizzonte comico-realistic: si prenderanno in esame rime di argomento amoroso, epicedi offerti a corrispondenti per ricordare amici scomparsi, poesie in lode o in vituperio del destinatario, testi di vibrante polemica poli-

tica o letteraria, *quaestiones* filosofiche in versi. La lettura di ogni testo mirerà a porne in rilievo le peculiarità formali, nei termini di un'analisi linguistica, metrica e retorica, ma anche a contestualizzare i singoli testi nel tempo e nel luogo in cui videro la luce e si diffusero, in modo tale da collocare gli episodi esaminati nel più ampio discorso sul genere-tenzone che è alla base del corso.

Si seguiranno anche alcuni percorsi poco indagati dalla critica, concentrandosi su particolari sottogeneri individuabili su base tematica (ad esempio i testi di supplica scritti dal carcere) o metrica (la poesia di corrispondenza medievale non si esprime sempre nella forma metrica del sonetto), o su alcune varianti retoricamente artificiose (testi scritti in più lingue, in versi sdrucchioli, in bisticci, a rime tronche terminanti in consonante ecc.), fino alla costituzione di veri e propri macro-testi dialogati (dalle duecentesche tenzoni fittizie amante-amata, fino agli esiti quattro e cinquecenteschi d'ispirazione satirica o aggressiva).

Fra gli autori che faranno parte del *corpus* di letture saranno compresi alcuni poeti duecenteschi, Dante Alighieri, Francesco Petrarca, rimatori perugini del Trecento, Filippo Brunelleschi, Burchiello, Antonio Cammelli, Niccolò Machiavelli, Giovanni Della Casa, Pietro Aretino.

Vista l'ampiezza dell'arco cronologico esaminato, i testi che verranno commentati e altri sussidi verranno forniti dal docente nel corso delle lezioni. Si consiglia l'acquisto del volume di C. Giunta, *Versi a un destinatario. Saggio sulla poesia italiana del Medioevo*, Bologna, Il Mulino, 2002.

Anche la bibliografia che segue serve soltanto da riferimento generale e sarà integrata da altre indicazioni offerte di volta in volta a lezione.

#### *Bibliografia*

C. Giunta, *Versi a un destinatario. Saggio sulla poesia italiana del Medioevo*, Bologna, Il Mulino, 2002.

C. Giunta, *Due saggi sulla tenzone*, Roma-Padova, Antenore, 2002.

*Il genere «tenzone» nelle letterature romanze delle Origini*, a cura di M. Pedroni e A. Stäuble, Ravenna, Longo, 1999.

G. Gorni, *Le forme primarie del testo poetico*, in *Letteratura italiana, III: Le forme del testo. I. Teoria e poesia*, Torino, Einaudi, 1984, pp. 439-518 [poi ristampato in G. Gorni, *Metrica e analisi letteraria*, Bologna, Il Mulino, 1993, pp. 11-134].

S. Santangelo, *Le tenzoni poetiche nella letteratura italiana delle origini*, Genève, Olschki, 1928.

F. Flamini, *La lirica toscana del Rinascimento anteriore ai tempi del Magnifico*, Pisa, Nistri, 1891 [ristampa anastatica con prefazione di G. Gorni, Firenze, Le Lettere, 1977].

L. Biadene, *Morfologia del sonetto nei secoli XIII-XIV*, «Studj di filologia romanza», IV/1 (1888), pp. 1-234 [ristampa anastatica a cura di R. Fedi, Firenze, Le Lettere, 1977].



Marco SABBATINI, *Un viaggio chiamato amore. Dino Campana e Sibilla Aleramo*

*Corso annuale (per studenti non italofofoni) – Giovedì 9-10, SO 013*

Corso preparatorio all'esame scritto di analisi dei testi letterari per studenti non italofofoni. Per ottenere l'attestato occorre frequentare attivamente il corso nonché le due ore di TP e sostenere almeno due prove scritte durante l'anno.

Nel 1916, Dino Campana conosce Sibilla Aleramo (pseudonimo di Rina Faccio), autrice di *Una donna* (1906), il primo grande romanzo femminista italiano dal sapore scopertamente autobiografico. Nasce tra il giovane poeta e la scrittrice quarantenne una tumultuosa storia di amore che dura meno di due anni. Campana, che verrà internato nel manicomio di Castel Pulci nel 1918, ha pubblicato una sola raccolta poetica, i *Canti orfici* (1914), interamente riscritta dopo che Giovanni Papini e Ardengo Soffici ne hanno smarrito l'unica copia manoscritta, intitolata *Il più lungo giorno* (ritrovata solo nel 1971 e pubblicata nel 1973 da Domenico De Robertis). Spesso considerato come il Rimbaud italiano, il poeta

toscane è profondamente segnato dalla cultura europea (Baudelaire e il simbolismo francese, Nietzsche e la filosofia tedesca, Dante e il Trecento italiano): i suoi temi prediletti sono il viaggio, la musica, il sogno, la notte, la donna. La vita di Dino Campana - spesa tra vagabondaggi per l'Italia, viaggi oltreoceanici e internamenti psichiatrici - verrà raccontata in forma romanzata da Sebastiano Vassalli ne *La notte della cometa* (1984), frutto di ben quattordici anni di ricerche. A testimoniare l'intensa storia d'amore con Sibilla Aleramo rimangono il bellissimo carteggio (*Un viaggio chiamato amore. Lettere 1916-1918*, la cui pubblicazione verrà consentita dalla scrittrice solo nel 1958) e le pagine scritte da quest'ultima nel suo secondo romanzo, *Il passaggio* (1919), dedicato agli uomini della sua vita.

#### *Testi da acquistare*

Sibilla Aleramo, *Una donna*, Milano, Feltrinelli ("Universale economica"), 2003.

Sibilla Aleramo, *Il passaggio*, a cura di Bruna Conti, Milano, Feltrinelli ("Universale economica"), 2000.

Sibilla Aleramo - Dino Campana, *Un viaggio chiamato amore. Lettere (1916-1918)*, a cura di Bruna Conti, Milano, Feltrinelli ("Universale economica"), 2000.

Dino Campana, *Canti orfici*, a cura di Fiorenza Ceragioli, Milano, Rizzoli ("BUR"), 2002.

#### *Bibliografia*

Matilde Angelone, *L'apprendistato letterario di Sibilla Aleramo*, Napoli, Liguori, 1987.

Monica Antes, "Amo, dunque sono". *Sibilla Aleramo, pioniera del femminismo in Italia*, Firenze, Mauro Pagliai, 2010.

Dino Campana "una poesia europea musicale colorita", a cura di Marcello Verdenelli, Macerata, Eum, 2007.

Teresa Ferri, *Dino Campana. L'infinito del sogno*, Roma, Bulzoni, 1985.

"O poesia tu più non tornerai". *Campana moderno*, a cura di Marcello Verdenelli, Macerata, Quodlibet, 2003.

Flavia Stara, *L'incanto orfico. Saggio su Dino Campana*, Bari, Palomar, 1997.

Sibilla Aleramo e il suo tempo. *Vita raccontata e illustrata*, a cura di Bruna Conti e Alba Merino, Milano, Feltrinelli, 1981.

Rodolfo Tommasi, *Regina barbara. La poesia di Dino Campana*, Firenze, Polistampa, 1998.

Sebastiano Vassalli, *La notte della cometa*, Torino, Einaudi, 1984.



#### Alessio DECARIA, *Esercizi di redazione sull'argomento del corso*

##### *Seminario annuale (per studenti italofofoni) – Mercoledì 10-12, A 214*

Il corso, concepito come preparazione all'esame scritto di analisi dei testi letterari per studenti italofofoni, si svolgerà in parallelo al corso sulle *Corrispondenze in versi dal Duecento al Cinquecento* con l'obiettivo di fornire agli studenti gli strumenti per redigere brevi componimenti in forma scritta sugli argomenti affrontati nelle lezioni del giovedì. Nelle sedute del mercoledì verranno approfonditi alcuni dei temi relativi ai testi studiati e alle peculiarità del genere-tenzone e verranno svolte precipuamente tre tipologie di attività: 1. lettura e analisi di alcuni saggi fondamentali richiamati nell'ambito del corso monografico; 2. analisi guidata di testi scelti dal docente per sviluppare la capacità di analisi e commento dei testi; 3. esercizi di composizione scritta su temi desunti dalla bibliografia esaminata e dai brani letti.

Nell'ambito del corso si fornirà anche una serie di indicazioni per la selezione e l'organizzazione dei contenuti nella comunicazione scritta di ambito accademico e per il commento ai testi; si svolgeranno inoltre degli esercizi mirati ad affinare le competenze linguistiche e le capacità espressive.

Per ottenere l'attestato è necessario frequentare le lezioni del corso e le due ore di esercitazione e svolgere con esito positivo almeno due delle prove intermedie che si svolgeranno durante l'anno.

#### *Bibliografia*

P. Italia, *Scrivere all'Università. Manuale pratico con esercizi e antologia di testi*, Firenze, Le Monnier Università, 2006.

M. Della Casa, *Scrivere testi. Il processo, i problemi educativi, le tecniche*, Firenze, La Nuova Italia, 1994.  
*Insegnare italiano. Principi, metodi, esempi*, a cura di E. Manzotti e A. Ferrari, Brescia, La Scuola, 1994.  
 R. Lesina, *Il nuovo manuale di stile. Guida alla redazione di documenti, relazioni, articoli, manuali, tesi di laurea*, Bologna, Zanichelli, 1994.  
*Manuale di scrittura e comunicazione*, a cura di F. Bruni, G. Alfieri, S. Fornasiero, S. Tamiozzo Goldmann, Bologna, Zanichelli, 1997.  
*Scrivere per comunicare*, a cura di G. Pallotti, Milano, Bompiani, 1999.  
 B. Mortara Garavelli, *Manuale di retorica*, Milano, Bompiani, 1997.  
 H. Lausberg, *Elementi di retorica*, Bologna, Il Mulino, 1986.  
 F. Bausi-M. Martelli, *La metrica italiana. Teoria e storia*, prima ristampa riveduta e aggiornata, Firenze, Le Lettere, 1996.  
*Dizionario di linguistica e di filologia, metrica, retorica*, a cura di G. L. Beccaria, Torino, Einaudi, 1994.  
 P. G. Beltrami, *La metrica italiana*, Bologna, Il Mulino, 2006.



Marco SABBATINI, ***Esercizi di redazione sull'argomento del corso***  
*Seminario annuale (per studenti non italofoeni) – Martedì 8-10, A 206*

Queste due ore settimanali di esercitazioni, in stretto legame con il corso del giovedì su Dino Campana e Sibilla Aleramo, vogliono offrire un quadro teorico e pratico relativo alla scrittura accademica in generale e all'analisi delle opere letterarie in particolare. Il testo, i suoi elementi costitutivi e la sua organizzazione tematica e logico-argomentativa verranno studiati sulla base di numerosi esempi. Particolare attenzione verrà dedicata al processo compositivo (dall'ideazione alla revisione finale), ma anche all'acquisizione e all'approfondimento del linguaggio critico, grazie alla lettura e all'esame minuzioso di alcuni significativi campioni tratti dalla bibliografia boccacciana.

Gli studenti saranno progressivamente avviati alla pratica di un commento critico, applicato a brani delle opere studiate. La lettura della bibliografia critica offrirà anche lo spunto per riassunti orali e scritti, cui potranno aggiungersi diversi tipi di esercizi di redazione finalizzati all'arricchimento lessicale e sintattico dello scrivente.

Per ottenere l'attestato occorre frequentare attivamente il corso e le due ore di TP, fare tutti gli esercizi consigliati dal docente e sostenere almeno due prove scritte pienamente sufficienti durante l'anno.

#### *Bibliografia*

*Dizionario di linguistica e di filologia, metrica, retorica*, a cura di Gian Luigi Beccaria, Torino, Einaudi, 1994.  
 Roberto Lesina, *Il nuovo manuale di stile. Guida alla redazione di documenti, relazioni, articoli, manuali, tesi di laurea*, Bologna, Zanichelli, 1994.  
*Manuale di scrittura e comunicazione*, a cura di F. Bruni, G. Alfieri, S. Fornasiero, S. Tamiozzo Goldmann, Bologna, Zanichelli, 1997.  
 Bice Mortara Garavelli, *Manuale di retorica*, Milano, Bompiani, 1997.  
*Scrivere per comunicare*, a cura di Gabriele Pallotti, Milano, Bompiani, 1999.  
 Cesare Segre, *Avviamento all'analisi del testo letterario*, Torino, Einaudi, 1985.



## MODULE BA 3 (2x6 crédits) : «Linguistique italienne»

### BA 3a : à suivre en première année

Acquisition des connaissances élémentaires sur la structure de la langue italienne (phonétique, morphologie, lexique, syntaxe), ainsi que plus en général sur les outils et les méthodes de la description linguistique (notamment, l'individuation et l'évaluation des 'données', les procédés de généralisation à partir de données fiables, l'argumentation linguistique, etc.)

Attestation à obtenir dans le cadre du CS selon des modalités définies en début d'enseignement

### BA 3b : à suivre en deuxième année

Introduction à la sémantique linguistique de l'énoncé et du texte, dans une perspective à la fois logique, communicative et textuelle. Les grandes lignes de l'histoire de la langue italienne.

### Condition d'accès : avoir suivi le demi-module BA 3a au préalable

Attestation à obtenir dans le cadre du SE2 selon des modalités définies en début d'enseignement  
Examen oral portant sur SE1

### Demi-module BA 3a : «Introduction à la linguistique italienne» (6 crédits)

#### 2h de cours-séminaire annuel (Introduction à la linguistique italienne) :

CS 1 – Elementi di linguistica italiana	An	L. Zampese, cc	Je 14-16	SO 013
			Ve 10-12	SO 013
(tous les 15 jrs)				

### Demi-module BA 3b : « Sémantique – Architectures textuelles » (6 crédits)

#### 2h de séminaire annuel (Sémantique de l'énoncé et du texte) :

SE 1 – Semantica dell'enunciato e del testo	An	L. Zampese, cc	Je 16-18	A 109
			Ve 14-16	A 109
(tous les 15 jrs)				

#### 2h de séminaire semestriel (Précis d'histoire de la langue italienne):

SE 2 – Profilo di storia della lingua italiana	A	E. Roggia, cs	Me 16-18	SO 013
--	---	---------------	----------	--------

## PRESENTAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI

Luciano ZAMPESE, *Elementi di linguistica italiana*

*Corso-seminario annuale di 1° anno (4 ore ogni due settimane: le date quindicinali delle lezioni sono esposte nella bacheca del Dipartimento) – Giovedì 14-16, SO 013; Venerdì 10-12, SO 013*

L'obiettivo generale del corso-seminario è quello di offrire: i) i contenuti fondamentali della struttura dell'italiano, articolati nei vari livelli d'analisi (dalla fonetica alla pragmatica): ii) gli strumenti e i metodi dell'analisi linguistica, con particolare attenzione all'individuazione e alla valutazione dei dati, alla generalizzazione a partire da essi, ecc. Ad una riflessione teorica esercitata su frasi o brevi se-

quenze di enunciati costruiti ad hoc, in cui sarà più facile isolare e descrivere il fenomeno in esame, si affiancherà un'esemplificazione basata sulla lettura e sull'analisi di testi reali, anche letterari.

Programma:

### 1. *Introduzione storico-tipologica*

L'evoluzione dal latino: mutamenti fonetici, morfologici, sintattici. Le varietà dell'italiano contemporaneo. La variazione diatopica. Altre dimensioni di variabilità

### 2. *Le strutture dell'italiano*

#### 2.1. *Fonetica e fonologia*

Elementi di fonetica articolatoria (classificazione dei suoni, alfabeto fonetico, trascrizioni fonetiche, ecc.). La nozione di fonema. La sillaba; la parola fonologica e l'accento. Cenni di fonologia dell'enunciato.

#### 2.2. *Morfologia*

Nozioni di base, analisi in morfemi, formazione delle parole, regole morfologiche (derivazione, composizione, flessione) e loro restrizioni.

#### 2.3. *Sintassi*

Richiamo di nozioni elementari di sintassi: le categorie lessicali dell'italiano e alcune nozioni relative al verbo e alla frase (valenza, selezione, argomenti), ai vari tipi di frase (frasi subordinate/coordinate, argomentali/circostanziali) e alla loro classificazione. La struttura sintattica della frase: introduzione all'analisi in sintagmi, criteri per l'individuazione dei costituenti e rappresentazione della struttura in costituenti della frase. Cenni sulle frasi marcate dell'italiano contemporaneo (dislocazione a sinistra e a destra, frasi a tema sospeso, frasi scisse).

#### 2.4. *Semantica e Pragmatica*

Che cosa studia la semantica. Il significato delle parole. Relazioni semantiche tra parole (iponimia, iperonimia, complementarietà, antonimia, conversità, ecc.). Campi semantici. Le principali strutture sintattico-semantiche della frase: frasi predicative e presentative; frasi copulative, specificative e identificative. L'enunciato: significato linguistico e comunicativo; sua articolazione informativa (contributo della punteggiatura). Gli atti linguistici, con un cenno alle massime conversazionali di Grice.

### *Materiali di studio per l'esame*

Gli appunti personali delle lezioni, rivisti e rielaborati.

La sintesi, fornita dal docente, degli argomenti trattati nel corso-seminario

Le letture integrative indicate a lezione dal docente.

### *Testi da acquistare*

Una grammatica italiana sincronica, a scelta tra: (1) Giampaolo Salvi e Laura Vanelli, *Nuova grammatica italiana*, Bologna, il Mulino, 2004; (2) Anna Laura e Giulio Lepschy, *La lingua italiana. Storia, varietà dell'uso, grammatica*, Milano, Bompiani, 1981; (3) Luca Serianni, *Italiano*, Milano, Garzanti, 1997.

Un dizionario di termini e concetti linguistici, a scelta tra: (1) *Dizionario di linguistica*, diretto da Gian Luigi Beccaria, Torino, Einaudi, 2004<sup>2</sup>; e (2) *Lessico di linguistica*, fondato da Hadumod Bußmann, trad. italiana, adattamento e revisione sulla base della 3<sup>a</sup> ed. originale, rivista e ampliata a c. di Paola Cotticelli Kurras, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2007.

### *Bibliografia di riferimento*

Cecilia Andorno, *La grammatica italiana*, Milano, Paravia Bruno Mondadori, 2003;

Gaetano Berruto, *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1987;

Giorgio Graffi, *Sintassi*, Bologna, il Mulino, 1994;

Giorgio Graffi e Sergio Scalise, *Le lingue e il linguaggio*, Bologna, il Mulino, 2002;

John Lyons, *Manuale di semantica*, Roma-Bari, Laterza, 1980;

- Alberto Mioni, *Elementi di fonetica*, Padova, UNIPRESS, 2001;  
 Bice Mortara Garavelli, *Prontuario di punteggiatura*, Roma-Bari, Laterza, 2003  
 Giuseppe Patota, *Nuovi lineamenti di grammatica storica dell'italiano*, Bologna, il Mulino, 2002  
 Lorenzo Renzi, G. Salvi e A. Cardinaletti (a c. di), *Grande grammatica italiana di consultazione*, Bologna, il Mulino, 1988-1995;  
 Giampaolo Salvi e Laura Vanelli, *Nuova grammatica italiana*, Bologna, il Mulino, 2004;  
 Sergio Scalise e Antonietta Bisetto, *La struttura delle parole*, Bologna, il Mulino, 2008.



Luciano ZAMPESE, *Semantica dell'enunciato e del testo*

*Seminario annuale di 2° anno (4 ore ogni due settimane: le date 'quindicinali' delle lezioni sono esposte nella bacheca del Dipartimento) – Giovedì 16-18, A 109; Venerdì 14-16, A 109*

Il seminario prende avvio da una ricognizione generale dell'articolazione semantica e comunicativa dell'enunciato, unità minima e fondamentale dell'oggetto 'testo', di cui verranno messe in evidenza, tramite descrizioni di esempi testuali variamente differenziati (testi funzionali, letterari; in prosa, in poesia), le proprietà formali della coesione e quelle concettuali della coerenza. A questa visione d'insieme segue un percorso analitico dedicato alle proprietà semantiche di alcune categorie morfosintattiche (articolo, verbo), selezionate in ragione della natura testuale del loro impiego: in particolare, ci si soffermerà sui fenomeni della deissi e dell'anafora, e sui rapporti tra tempi verbali e strategie narrative. Si riprende quindi il concetto di coerenza testuale declinandolo nei suoi livelli costitutivi: dall'articolazione gerarchica e informativa dell'enunciato, alle architetture tematiche e logiche che definiscono i legami del singolo enunciato con le sequenze più o meno ampie del testo in cui è inserito.

Questo il programma dettagliato, con tra parentesi le letture richieste per ciascun argomento – le sigle utilizzate sono le seguenti:

- FT = Angela Ferrari, Luciano Zampese, *Dalla frase al testo*, Bologna, Zanichelli, 2000 (M = Modulo; U = Unità)  
 GG = *Grande grammatica italiana di consultazione*, a c. di Lorenzo Renzi, Gianpaolo Salvi e Anna Cardinaletti, Bologna, il Mulino, voll. I-III, 1988-1995  
 LT = Cecilia Andorno, *Linguistica testuale. Un'introduzione*, Roma, Carocci, 2003  
 NG = Gianpaolo Salvi e Laura Vanelli, *Nuova grammatica italiana*, Bologna, Il Mulino, 2004

1. *Frase, enunciato, testo*

(LT, cap. 1, § 1.2, pp. 17-25; cap. 4, § 4.1, pp. 105-121)

1.1. *Dalla frase all'enunciato*

Il significato linguistico e il significato comunicativo. L'articolazione semantica della frase: contenuto proposizionale (predicato-argomenti), atteggiamento proposizionale (avverbiali di frase), indicatore illocutivo (tipo di frase); i livelli di azione: locutivo, illocutivo, perlocutivo.

1.2. *Oltre l'enunciato*

Le proprietà della coesione e della coerenza; i connettivi. La dimensione logica, tematica e gerarchica del testo: una prima esemplificazione.

2. *Il testo nell'enunciato: semantica di alcune categorie morfosintattiche e fenomeni testuali*

2.1. *Semantica dell'articolo*

(GG, I, cap. VII, §§ 1.2 – 2.3, pp. 363-374; LT, cap. 2, § 2.1, pp. 27-45).

Una prima distinzione tra articolo determinativo e indeterminativo: l'opposizione classe vs membro. La distinzione tra indeterminato specifico e non specifico: aspetti semantici e formali. Il concetto di referente e di referente testuale. L'alternanza tra articolo determinativo e indeterminativo nel testo;

un primo criterio di selezione: le proprietà informative di dato e nuovo; un criterio più articolato: la definitezza (identificabilità e attivazione, e quantificazione).

## 2.2. *Deissi e anafora: funzioni deittiche e anaforiche di pronomi, avverbi e sintagmi nominali*

(LT, cap. 2, §§ 2.2-2.3, pp. 45-68; SV, parte IV, cap. 4, pp. 321-330).

Una definizione di deissi. Il campo indicale. L'atto di riferimento. Una definizione di anafora. L'atto di rinvio (e di riferimento). La distinzione tra deissi (e anafora) lessicale vs contestuale. Tipi di anafora: sintattica (grammatica), semantica (dizionario), pragmatica (enciclopedia). Tipi di ripresa: alcuni criteri di selezione delle forme anaforiche (accessibilità, continuità dei ruoli sintattici). Catene anaforiche tra povertà e arricchimento semantico.

## 2.3. *Semantica del verbo*

(GG, II, cap. I, §§ 1.-1.4.3.1, pp. 13-34).

Il sistema temporale: tempi deittici e tempi anaforici; definizione e utilizzo di alcuni strumenti concettuali per la rappresentazione temporale degli eventi. Il sistema aspettuale: una definizione generale di 'aspetto verbale'; aspetto morfologico e aspetto lessicale. Principali classi aspettuative. Interferenze tra aspetto morfologico e aspetto lessicale. Sequenze verbali e testualità: tempi dello sfondo e tempi del primo piano (lo schema incidenziale; l'opposizione imperfetto / passato remoto); tempi narrativi e tempi commentativi (l'opposizione passato remoto e passato prossimo).

## 2.4. *Articolazione gerarchica dell'enunciato*

(FT, M3U4, pp. 362-377; NG, parte IV, cap. 4, pp. 297-313).

Sfondo e primo piano: l'ordine dei costituenti. Strategie di focalizzazione: enfasi prosodica, sintassi e lessico. Informazioni in primo piano e coerenza testuale (test della trasparenza argomentativa).

## 3. *L'enunciato nel testo: architetture tematiche, informative e logiche*

### 3.1. *Articolazione tematica e informativo-gerarchica dell'enunciato*

(FT, M3U3, pp. 335-348; GG, I, cap. 1, §§ 1.-2.2., pp. 29-46; NG, parte I, cap. 5, § 5.3.).

Tema e Rema: proprietà semantiche e prosodico-sintattiche. Enunciati predicativi e presentativi. Le progressioni tematiche: costante, lineare, per tematizzazione di una o più unità; legami diretti e legami derivati. Le progressioni tematiche e gli enunciati presentativi. I salti tematici. L'articolazione informativa: informazione data e informazione nuova; i diversi gradi di attivazione. L'articolazione gerarchica: il primo piano e lo sfondo; l'Unità centrale di Nucleo e le Unità di Quadro, Appendice e Inciso.

### 3.2. *Articolazione logica della frase complessa*

(FT, M2U3, pp. 187-219 – Movimenti di composizione testuale (FT, M3U2, pp. 274-280, pp. 289-319).

Classificazione formale vs semantica della subordinata circostanziale. Subordinate circostanziali causali, consecutive, concessive, condizionali. Il formato sintattico della relazione logica; relazioni esplicite vs implicite; i connettivi. Relazioni de re e relazioni de dicto. Alcune relazioni di composizione testuale: consecuzione, motivazione, esemplificazione, concessione, riformulazione, aggiunta, ecc.

### *Bibliografia essenziale*

Angela Ferrari (a c. di), *La lingua nel testo, il testo nella lingua*, Torino, Istituto dell'Atlante Linguistico Italiano, 2004, pp. 9-41

Angela Ferrari (a c. di), *L'interfaccia lingua-testo*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2008, pp. 71-115

Pier Marco Bertinetto, *Tempi verbali e narrativa italiana dell'Ottocento*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2003, capp. 2 e 3

Pierluigi Cuzzolin, «La proposizione consecutiva dell'italiano», in M. Prandi (a c. di), *La subordinazione non completa. Un frammento di grammatica filosofica*, «Studi italiani di linguistica teorica e applicata», XXV, 1, 1996, pp. 103-151

Giuliana Giusti, «Temporali, causali e consecutive», in GG, vol. II, pp. 720-31 e 738-46

- Michael Halliday, *An Introduction to Functional Grammar*, London, Arnold, 1994, capitoli 4 e 7
- Knud Lambrecht, *Information Structure and Sentence Form*, Cambridge, Cambridge University Press, 1994
- Emilio Manzotti, «L'architettura di un testo», in E. Manzotti e A. Ferrari (a c. di), *Insegnare italiano. Principi, metodi, esempi*, Brescia, Editrice La Scuola, 1994, pp. 75-121
- Emilio Manzotti, *Aspetti linguistici della esemplificazione*, «Versus», 70-71 (1995), pp. 49-114.
- Marco Mazzoleni, «Ipotetiche e concessive», in GG, vol. II, pp. 751-60, 765-71, 784-7, 790-2, 799-805
- Luisa Previtera, «I costrutti causali», in M. Prandi (a c. di), *La subordinazione non completiva. Un frammento di grammatica filosofica*, «Studi italiani di linguistica teorica e applicata», XXV, 1, 1996, pp. 29-46



**E. ROGGIA, *Profilo di storia della lingua italiana***

*Seminario nel semestre d'Autunno – Mercoledì 16-18, SO 013*

Noi oggi tendiamo a dare per scontato il fatto che ci sia una lingua italiana relativamente stabile, usata in modo più o meno uniforme in tutti i territori situati tra le Alpi e il Mediterraneo. In realtà la natura e il concetto stesso di lingua italiana sono stati a lungo problematici: l'Italia del Medioevo si presentava frammentata in una miriade di parlate accomunate da una stessa origine (il latino) ma ormai diversissime tra loro, e di uso strettamente locale. Lo sviluppo di una lingua che potesse dirsi con qualche fondamento 'comune' fu un processo lento e articolato, frutto di un vivace dibattito di idee, fittamente intrecciato con le vicende politiche e culturali della penisola. Il seminario intende affrontare gli snodi principali di questo percorso dalle origini fino all'unificazione politica della penisola italiana (1860). Le lezioni daranno ampio spazio alla lettura e analisi di testi (sia letterari che d'uso) rappresentativi dei problemi e delle tematiche di volta in volta affrontati.

*Bibliografia.*

È necessario provvedersi del volume di Claudio Marazzini, *Breve storia della lingua italiana*, Bologna, il Mulino, 2004. Per una trattazione più approfondita si possono vedere i due volumi di Riccardo Tesi, *Storia dell'italiano. La formazione della lingua comune dalle origini al Rinascimento*, Roma-Bari, Laterza, 2001; e *Storia dell'italiano. La lingua moderna e contemporanea*, Bologna, Zanichelli, 2005.

Esempi e spunti di analisi saranno tratti dai volumi della serie *Storia della lingua italiana* diretta da F. Bruni per il Mulino: Rosa Casapullo, *Il Medioevo*, 1999; Paola Manni, *Il Trecento toscano*, 2003; Mirko Tavoni, *Il Quattrocento*, 1992; Paolo Trovato, *Il primo Cinquecento*, 1994; Claudio Marazzini, *Il secondo Cinquecento e il Seicento*, 1993; Tina Matarrese, *Il Settecento*, 1993; Luca Serianni, *Il primo Ottocento*, 1989; Id., *Il secondo Ottocento*, 1990; Giovanni Nencioni, *La lingua di Manzoni*, 1993.



## MODULE BA 4 (12 crédits) « Histoire de la littérature italienne II – Textes classiques »

Introduction à la littérature italienne (en complément du module BA1 pour la période qui n'a pas été traitée) et analyse de textes fondamentaux de la tradition littéraire.

Attestation à obtenir dans le cadre du SE selon des modalités définies en début d'enseignement.

Examen oral portant sur les deux CR.

Condition d'accès : avoir suivi les modules BA 1 et BA 2 au préalable

Remarque : ce module est à suivre en deuxième année

### 3h de cours annuel (Histoire de la littérature italienne II) :

CR – Storia della letteratura italiana. Dal Seicento all'Ottocento

An G. Bardazzi, po Lu 8-10 A : B 103  
P : à fixer

CR – Il romanzo italiano del Novecento

A F. Serra, pi Je 14-16 SO 013  
Ve 10-12 SO 013  
(tous les 15 jours)

### 2h de séminaire annuel (Sujet de littérature moderne et/ou contemporaine) :

SE – Storia del teatro e atelier di lettura. L'avventura del Teatro d'Arte (1925-1928): Pirandello, Bontempelli, Savinio e Marinetti

An M. Sabbatini, ce Me 8-10 A 210

## INFORMAZIONI GENERALI

L'argomento del corso annuale verte sulla letteratura italiana dal Seicento all'Ottocento ed è lo stesso del modulo BA1. Ad esso si aggiunge, quest'anno, il complemento costituito dal corso - per il solo semestre d'Autunno e ogni quindici giorni - sul romanzo del Novecento. L'esame orale verterà: a) sui testi trattati nel corso annuale e su altri indicati nell'Antologia; b) sulla bibliografia riguardante il romanzo del Novecento.

## PRESENTAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI

Giovanni BARDAZZI, *Storia della letteratura italiana. Dal Seicento all'Ottocento*

Corso annuale – Lunedì 8-10, Automne: B 103, Printemps: salle à fixer

Vedere la descrizione del corso nel modulo BA1.



Francesca SERRA, *Il romanzo italiano del Novecento*

Corso nel semestre d'Autunno (4 ore ogni due settimane: le date quindicinali delle lezioni sono esposte nella bacheca del Dipartimento) – Giovedì 14-16, SO 013; Venerdì 10-12 SO 013

Genere letterario dominante della nostra epoca, il romanzo chiede di essere investigato nelle ragioni storico-sociali del suo successo e nella grande varietà estetica che lo contraddistingue. Il corso introduce alla storia e alla morfologia del romanzo nell'Italia del Novecento a partire dal più largo contesto cronologico (settecentesco) e geografico (europeo) che ne segna le origini. La questione del romanzo in Italia è tanto antica quanto problematica: inizia a emergere nel Settecento, quando il romanzo moderno prende piede in Europa e l'Italia non pare accorgersene; si rafforza nell'Ottocento, quando il romanzo conquista un ruolo egemonico nel sistema dei generi letterari, mentre in Italia i paladini del

classicismo remano contro; infine si complica nel Novecento, a causa delle opposte tensioni tra dissolvimento delle forme narrative e loro restaurazione. Alla luce di tale, controverso rapporto tra romanzo e tradizione nazionale andranno lette le profonde antitesi che hanno segnato lo sviluppo del romanzo novecentesco in Italia. Il corso si propone di farlo privilegiando tre punti di vista: 1. il pubblico, quindi la fondamentale antinomia tra cultura e mercato; 2. la forma, per l'assidua contesa tra romanzo e anti-romanzo che caratterizza il secolo; 3. lo stile, in particolare relativamente alle opposte ragioni del realismo e dei suoi detrattori. Le lezioni si divideranno tra teoria e letture: queste ultime guideranno all'approfondimento di alcuni 'modelli' di romanzo novecentesco (da Pirandello e Svevo a Gadda e Calvino), analizzati a confronto con esempi di narrativa di consumo, giungendo fino a considerare le ultime tendenze di fine secolo.

#### *Bibliografia di riferimento*

La bibliografia relativa ai singoli romanzi verrà fornita nel corso delle lezioni.

Alberto Asor Rosa, *La storia del «romanzo italiano». Naturalmente, una storia «anomala»*, in *Il romanzo*, a cura di F. Moretti, vol. III: *Storia e geografia*, Torino, Einaudi, 2002, pp. 255-306.

Marco Antonio Bazzocchi, *Un secolo di personaggi*, in Id., *Personaggio e romanzo nel Novecento italiano*, Roma, Bruno Mondadori, 2009, pp. 1-19.

*Manuale di letteratura italiana. Storia per generi e problemi*, a cura di F. Brioschi e C. Di Girolamo, vol. IV: *Dall'Unità d'Italia alla fine del Novecento*, Torino, Bollati Boringhieri, 1996 (i seguenti saggi: Alberto Cadioli, *Autori e pubblico*, pp. 116-140; Guido Guglielmi, *Tradizione e romanzo sperimentale*, pp. 556-615; Filippo La Porta, *Gli ultimi vent'anni: nuovi romanzi per nuovi lettori*, pp. 616-634; Vittorio Spinazzola, *Dal romanzo popolare alla narrativa di intrattenimento*, pp. 635-700).

Giovanna Rosa, *Il patto narrativo*, in Id., *Il patto narrativo: la fondazione della civiltà romanzesca in Italia*, Milano, Il Saggiatore, 2008, pp. 9-48.

Vittorio Spinazzola, *L'egemonia del romanzo*, in Id., *L'egemonia del romanzo. La narrativa italiana nel secondo Novecento*, Milano, Il Saggiatore, 2007, pp. 7-68.



#### **Marco SABBATINI, *Storia del teatro e atelier di lettura. L'avventura del Teatro d'Arte (1925-1928): Pirandello, Bontempelli, Savinio e Marinetti*** *Seminario annuale – Mercoledì 8-10, A 210*

Tra il 1925 e il 1928, Luigi Pirandello è protagonista di un'avventura teatrale che occupa un capitolo a sé stante nella storia del teatro italiano: il Teatro d'Arte. L'ambizioso progetto artistico, promosso da un gruppo di giovani intellettuali capeggiati da Stefano Pirandello, figlio dello scrittore siciliano, mira al rinnovo della scena italiana. A tal fine viene fondata una compagnia stabile che avrà come base il Teatro Odescalchi di Roma e rappresenterà nuovi testi di autori viventi, proponendo allestimenti di qualità. La sala dell'Odescalchi viene ristrutturata dall'architetto Virgilio Marchi, ma i costosissimi lavori nonché lo scarso numero di posti e gli incassi insufficienti obbligano la compagnia, dopo solo due mesi di recite romane, a diventare itinerante, viaggiando da Parigi a Londra e dall'America latina alle mille piazze d'Italia. Nell'agosto del 1928, a causa di insormontabili problemi economici, il "Teatro d'Arte di Roma" chiude i battenti.

In quel quadriennio ricchissimo di esperienze umane e artistiche, la compagnia diretta dall'autore siciliano allestisce cinquanta spettacoli, tra cui ben ventidue *pièces* pirandelliane. Il Teatro Odescalchi viene inaugurato il 2 aprile 1925 con la *Sagra del Signore della Nave*; fra i titoli significativi dell'unica stagione "stabile" figurano anche i *Sei personaggi in cerca d'autore* e novità assolute quali *Nostra Dea* di Massimo Bontempelli, ma anche spettacoli musicali (*La storia del soldato* di Ramuz-Stravinski e il balletto *La morte di Niobe* di Alberto Savinio).

Oltre a Massimo Bontempelli, diversi scrittori scriveranno testi teatrali per il Teatro d'Arte: Filippo T. Marinetti, il fondatore del movimento futurista (*Il vulcano*, 1926), e Alberto Savinio, fratello del pittore Giorgio de Chirico (*Capitano Ulisse*, rappresentato però solo nel 1938). Entreranno nel reperto-

rio della compagnia anche opere contemporanee ammirate e sostenute da Pirandello quali *Marionette, che passione!* di Rosso di San Secondo (1918).

Alcune dei queste *pièces* potranno essere oggetto di presentazioni personali : il seminario prevede infatti una breve relazione orale su un tema concordato con l'insegnante. Una versione ampliata e scritta dell'*exposé* potrà valere come lavoro di attestato.

L'atelier di lettura, integrato anche quest'anno al seminario, avrà una forma teorico-pratica : studieremo le regole elementari della dizione italiana e cercheremo di acquisire gli strumenti indispensabili per poter leggere testi letterari in pubblico.

#### *Autori presi in considerazione*

Massimo Bontempelli, *Nostra Dea e altre commedie*, a cura di Alessandro Tinterri, Torino, Einaudi, 1989.

Filippo Tommaso Marinetti, *Teatro*, a cura di Jeffrey T. Schnapp, Milano, Mondadori (« Oscar »), 2004, 2 volumi.

Luigi Pirandello, *Maschere nude*, Vol. I, a cura di Alessandro d'Amico, Milano, Mondadori (« I Meridiani »), 1986.

Luigi Pirandello, *Maschere nude*, Vol. II, a cura di Alessandro d'Amico, Milano, Mondadori (« I Meridiani »), 1993.

Luigi Pirandello, *Maschere nude*, Vol. III, a cura di Alessandro d'Amico e di Alessandro Tinterri, Milano, Mondadori (« I Meridiani »), 2004.

Rosso di San Secondo, *Teatro*, Vol. I, a cura di Luigi Ferrante, Roma, Bulzoni, 1976.

Alberto Savinio, *Capitano Ulisse*, a cura di Alessandro Tinterri, Milano, Adelphi (« Piccola Biblioteca »), 1989.

#### *Bibliografia*

Roberto Alonge e Francesca Malara, « Il teatro italiano di tradizione », in *Storia del teatro moderno e contemporaneo*, Vol. III : *Avanguardie e utopie del teatro. Il Novecento*, Torino, Einaudi, 2001, pp. 567-701.

Franca Angelini, *Teatro e spettacolo nel primo Novecento*, Roma-Bari, Laterza, 1988.

Alessandro d'Amico - Alessandro Tinterri, *Pirandello capocomico*, Palermo, Sellerio, 1987.

Lia Lapini, *Il teatro futurista italiano*, Milano, Mursia, 1998.

Gianfranco Pedullà, *Il teatro italiano nel tempo del fascismo*, Corazzano, Titivillus, 2009.

*Pirandello e il teatro*, Atti del XXIX Convegno Internazionale (Agrigento, 1-4 dicembre 1992), a cura di Enzo Lauletta, Milano, Mursia, 1993.

Roberto Tessari, *Teatro e avanguardie storiche*, Roma-Bari, Laterza, 2005.

Alessandro Tinterri, « Alberto Savinio e il Teatro d'Arte di Luigi Pirandello », in *Teatro Archivio*, n°3 (gennaio 1980), pp. 230-263.





Irene SCARIATI, *«Il corbaccio», l'ultima opera d'invenzione di Boccaccio*  
*Seminario nel semestre di Primavera (per studenti italofofi) – Martedì 14-16, A 112*

Vedere la descrizione del seminario nel modulo BA1.



## MODULE BA6 (12 crédits) : « Langue et Style »

Thèmes de sémantique et de linguistique textuelle. Méthodes et outils pour l'analyse linguistique approfondie du texte littéraire, notamment poétique ; analyses exemplaires de textes littéraires.

Attestation à obtenir dans le cadre du SE1 et SE2 selon des modalités définies en début d'enseignement  
Examen oral portant sur le CR

Condition d'accès : avoir suivi le module BA 3 au préalable

### 1h de cours annuel (Sujet de linguistique ou de stylistique):

CR – Il testo poetico. Metodi e strumenti d'analisi      An      E. Manzotti, po      Je 13-14      SO 013

### 2h de séminaire semestriel (Sujet de linguistique):

SE – Linguistica testuale. Forme e funzioni del paratesto      A      S. Frigerio, as      Me 12-14      B 109

### 2h de séminaire semestriel (Structures formelles et rhétoriques du texte littéraire):

SE – Strutture formali e retoriche del testo letterario      P      S. Frigerio, as      Me 12-14      B 109

## PRESENTAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI

Emilio MANZOTTI, *Il testo poetico. Metodi e strumenti d'analisi*

*Corso annuale – Giovedì 13-14, SO 013*

Introduzione ad un modello d'analisi 'linguistica' in senso esteso – ad un tempo formale e concettuale – del testo poetico: un modello che dà particolare rilievo a tre particolari aspetti o 'dimensioni' testuali: *i*) la dimensione *illocutiva* degli 'atti linguistici' (= 'quel che si fa', 'che cosa succede' nello spazio interattivo del testo) e dei rapporti di dominanza e subalternità tra di essi; *ii*) la dimensione *relazionale* dei 'legami' (ad es. di riformulazione, di esemplificazione, di conseguenza ecc.) che sussistono a contatto o a distanza tra proposizioni o unità superiori del testo, e delle 'regolarità' o 'figure' che si disegnano nella rete delle relazioni grazie a diversi pattern di ripetizione e di combinazione; e *iii*) la dimensione *semantica* o *tematica* dei contenuti, dei 'temi' presenti (o assenti!), della loro disposizione, sia in grande (cioè per tutto il testo, o per grandi sezioni di esso), sia in piccolo (per singoli capoversi, per coppie di periodi, ecc.) e della loro presentazione comunicativa.

Il corso inizia con alcuni esempi d'analisi linguistica della poesia, e prosegue secondo la progressione qui sotto ( 2-4 lezioni per ogni argomento):

1. *La situazione comunicativa del testo poetico*
2. *Strutture illocutive del testo poetico*
3. *Gli 'stati di cose' e la loro rappresentazione*
4. *Il testo come 'testura': architettura tematica, architettura logica*
5. *La sintassi della poesia*
6. *Le parole della poesia*

I testi su cui si lavorerà sono prevalentemente otto-novecenteschi: Carducci, Pascoli, D'Annunzio, Rebora, Montale, Caproni, ecc.

*Modalità dell'esame.* La preparazione richiesta per l'esame comprende: *i*) lo studio degli appunti del corso, riscritti, rielaborati e integrati dalle ulteriori letture critiche indicate a lezione; *ii*) l'analisi approfondita di una diecina di (breve) testi poetici otto-novecenteschi (non trattati a lezione), preferibilmente dello stesso autore, scelti dallo studente e preparati in maniera autonoma col ricorso a tutti gli strumenti (articoli, commenti, ecc.) disponibili; *iii*) la lettura integrale, con riassunti, schemi, ecc., de-

gli studi asteriscati nella lista qui sotto.

*Bibliografia minima.*

- Roman Jakobson, *Poesia della grammatica e grammatica della poesia*, in *Id., Autoritratto di un linguista. Retrospective*, a c. di L. Stegagno Picchio, Bologna, Il Mulino, 1987, pp. 83-115
- \*Emilio Manzotti, *L'analisi linguistica di un testo poetico*, in *Educazione linguistica e educazione letteraria: intersezioni e interazioni*. Atti del XII Convegno Nazionale Giscel (Cagliari, 14-16 marzo 2002), a c. di C. Lavinio, Milano, Franco Angeli Editore, 2005, pp. 211-50
- \*Emilio Manzotti & Luciano Zampese, *Come leggere la poesia*, «Nuova Secondaria», a. XXVII (2010), nn. 5-10 (le 'puntate' sono disponibili *online* sul sito <http://www.unige.ch/lettres/roman/italien/index.html> dell'Unità d'italiano, sotto la rubrica «Articles et recherches en ligne»).
- \*Pier Vincenzo Mengaldo, *Prima lezione di stilistica*, Bari-Roma, Laterza, 2001
- \*Pier Vincenzo Mengaldo, *La lingua della poesia*, cap. X di *Id., Storia della lingua italiana: Il Novecento*, Bologna, Il Mulino, 1994 (ivi, inoltre, alle pp. 375 sgg. la sezione 10: «Testi poetici» della scelta di testi commentati)
- \*Lorenzo Renzi, *Come leggere la poesia*, cap. I di *Id., Come leggere la poesia. Con esercitazioni su poeti italiani del Novecento*, Bologna, Il Mulino, 1991<sup>4</sup>, pp. 13-39
- Cesare Segre, *L'analisi del testo letterario*, parte I di *Id., Avviamento all'analisi del testo letterario*, Torino, Einaudi, 1985, pp. 6-159



Sveva FRIGERIO, *Linguistica testuale. Forme e funzioni del paratesto*

*Seminario nel semestre d'Autunno – Mercoledì 12-14, B 109*

Il seminario intende fornire una panoramica degli elementi testuali raggruppabili in quanto «paratesto» (Genette), quelli cioè che accompagnano il testo vero e proprio per agevolarne la ricezione da parte dei lettori (nome dell'autore, titoli e sottotitoli, dediche, epigrafi, prefazioni, postfazioni, note a piè di pagina,...). Si tratterà di tracciarne una classificazione, valutando tra l'altro la legittimità della collocazione all'interno di questo insieme, oltre che degli elementi di peritesto sopra elencati, anche di ciò che costituisce l'epitesto (interviste, corrispondenza, diari,...). Si dovrà inoltre tenere conto dell'estrema diversità di questi elementi (assimilabili in realtà solo in base alla loro funzione, che è quella di creare una soglia, un punto di passaggio fra il testo e la realtà esterna), del loro statuto transitorio (si tratta di elementi che possono variare da un'edizione all'altra di uno stesso testo, e persino comparire dal nulla o sparire) e della variabilità per quanto riguarda lo spazio da essi occupato (alcuni elementi possono essere del tutto assenti, o al contrario molto estesi).

Lo studio dei diversi elementi paratestuali, sulla scorta del lavoro di Genette, sarà effettuato analizzando in particolare la collocazione spaziale (ed eventualmente temporale) rispetto al testo, le caratteristiche formali (presentazione tipografica, struttura) e quelle funzionali (ruolo e importanza rispetto al testo, azione sull'insieme di esso o su una porzione, grado di dipendenza); si terrà conto anche degli aspetti comunicativi (identità dell'enunciatore, potenziali destinatari, reazione auspicata).

Uno spazio di rilievo sarà dato alle note a piè di pagina, elementi paratestuali strettamente dipendenti dal testo e ad esso collegati tramite un segno bifronte (il rinvio di nota, interno ed esterno al testo, e posto in un caso al limite destro e nell'altro al limite sinistro del segmento testuale a cui si riferisce), che creano una biforcazione e una gerarchizzazione a vari livelli all'interno del testo e possono essere assimilati agli enunciati posti fra parentesi (o tra lineette). Le note si prestano ad essere esaminate anche sul piano sintattico, in particolare per quanto riguarda le caratteristiche della porzione di testo implicata nella nota e il grado di dipendenza della nota dal testo (può costituire uno sviluppo testualmente indipendente o essere collegata ad esempio attraverso la coordinazione o un legame prepo-

sizionale forte). Sul piano del contenuto e della funzione, ci si occuperà in particolare della questione del rapporto fra nota e testo, che può essere di stretta definizione (precisazione del significato) oppure può costituire uno sviluppo accessorio (apertura di prospettive laterali), differenza che tende spesso a influenzare anche le caratteristiche sintattiche della nota. Si tratterà dunque anche di distinguere le diverse tipologie testuali che possono essere presenti nella nota (narrazione, descrizione, riflessione, commento,...), con le loro implicazioni sul piano del rapporto con il testo. Si osserveranno infine alcuni casi particolari in cui la funzione narrativa e il ruolo creativo della nota a piè di pagina arrivano ad equivalere a quelli del testo stesso, o addirittura a prevalere.

*Bibliografia essenziale.*

- Mireille Calle-Gruber, Elisabeth Zawisza (a c. di), *Paratextes. Études aux bords du texte*, Paris, L'Harmattan, 2000.
- Andrea Del Lungo, «Autour de(s) *Seuils*. Quelques pistes pour l'étude du paratexte après Genette», in *Les textes liminaires*, a c. di P. Marot, Toulouse, Presses Universitaires du Mirail, 2010, pp. 397-412 (si tratta di un complemento al volume, disponibile unicamente online: [http://w3.pum.univtlse2.fr/IMG/pdf/Textes\\_liminaires\\_site.pdf](http://w3.pum.univtlse2.fr/IMG/pdf/Textes_liminaires_site.pdf)).
- Cristina Demaria, Riccardo Fedriga (a c. di), *Il paratesto*, Milano, Edizioni Sylvestre Bonnard, 2003.
- Jacques Dürrenmatt, Andréas Pfersmann (a c. di), *L'espace de la note*, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 2004 (coll. «La Licorne», n. 67).
- Philippe Forest, Michelle Szkilnik, *Théorie des marges littéraires*, Nantes, Éditions Cécile Defaut, 2005.
- Gérard Genette, *Palimpsestes*, Paris, Seuil, 1992.
- Gérard Genette, *Seuils*, Paris, Seuil, 2002.
- Patrick Marot, «Pour une poétique historique des textes liminaires», in *Les textes liminaires*, Toulouse, Presses Universitaires du Mirail, 2010, pp. 7-27.
- Peter Riess, *Towards a theory of the footnote*, Berlin/New York, Walter de Gruyter, 1984.
- Agnès Steuckardt, «Du discours au lexique : la glose», Archives des séminaires ATILF, 2006 (disponibile online : [http://www.atilf.fr/atilf/seminaires/Seminaire\\_Steuckardt\\_2006-03.pdf](http://www.atilf.fr/atilf/seminaires/Seminaire_Steuckardt_2006-03.pdf)).



**Sveva FRIGERIO, *Strutture formali e retoriche del testo letterario***

*Seminario nel semestre di Primavera – Mercoledì 12-14, B 109*

Il seminario prevede l'applicazione delle nozioni di metrica e retorica apprese nel corso dei semestri precedenti (in particolare con il seminario *Strutture formali e retoriche del testo letterario* precedentemente inserito nel modulo BA3) all'analisi di testi poetici novecenteschi. Di tali testi saranno inoltre indagate le caratteristiche lessicali e sintattiche, e l'architettura logica e tematica, tenendo presenti tuttavia anche questioni di carattere più specificamente letterario, come l'intertestualità, allo scopo di effettuare un'analisi il più possibile completa.

Nella prospettiva della stesura di un commento a partire da un'analisi testuale, sarà rivolta un'attenzione particolare agli aspetti metodologici, e soprattutto alla questione della distinzione tra spiegazione e interpretazione, che spesso può porre problemi e caratterizzare in senso soggettivo una nota fin dall'esplicitazione più basilare del contenuto. Si cercherà nell'insieme di capire come si prepara un commento: cosa è indispensabile dire e quali osservazioni possono invece essere tralasciate? Come selezionare le fonti e come disporre il materiale (stabilendo una struttura del cappello e delle note il più possibile chiara e funzionale)? Quante varianti valide di commento si possono proporre per uno stesso testo? Quale taglio dare? L'impostazione generale in effetti, anche a seconda del testo poetico considerato, può variare considerevolmente, ed essere improntata in senso più strettamente linguistico (orientata sullo stile, sulle spiegazioni sintattiche), letterario (incentrata sull'intertestualità) oppure culturale (questioni di contesto, conoscenze enciclopediche).

Per ottenere la convalida dei due seminari sarà richiesta l'elaborazione di un commento a un testo poetico da convenirsi, oltre alla partecipazione attiva alle lezioni.

*Bibliografia essenziale.*

- Pietro Cataldi, *Parafrasi e Commento*, Palermo e Firenze, Palumbo, 2002.
- Massimo Fusillo, «Commentare», in *Il testo letterario. Istruzioni per l'uso*, a c. di M. Lavagetto, Roma-Bari, Laterza, 1996, pp. 31-56.
- Romano Luperini, «L'interpretazione dei testi letterari: la parte del commento», in AA.VV., *Il commento dei testi letterari*, a c. di S. Gentili, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2006, pp. 1-8.
- Dominique Maingueneau, *Manuel de linguistique pour le texte littéraire*, Paris, Armand Colin, 2010.
- Emilio Manzotti, «L'analisi linguistica di un testo poetico», in *Educazione linguistica e educazione letteraria. Intersezioni e interazioni* (atti del XII Convegno Nazionale GISCEL, Cagliari, 14-16 marzo 2002), a c. di Cristina Lavinio, Milano, Franco Angeli Editore, 2005, pp. 211-50.
- Emilio Manzotti, Luciano Zampese, «Come leggere la poesia», "Nuova Secondaria", a. XXVII, nn. 5-10 (2010), (disponibili online: <http://www.unige.ch/lettres/roman/italien/index.html>).
- Pier Vincenzo Mengaldo, «La lingua della poesia» (cap. X, pp. 195-244), e «Testi poetici» (cp. 10, pp. 375-423) in *Id.*, *Storia della lingua italiana. Il Novecento*, Bologna, Il Mulino, 1994.
- Pier Vincenzo Mengaldo, *Attraverso la poesia italiana. Analisi di testi esemplari*, Roma, Carocci («Antologie» 17), 2008.
- Lorenzo Renzi, *Come leggere la poesia. Con esercitazioni su poeti italiani del Novecento*, Bologna, Il Mulino, 1985.
- Cesare Segre, «Per una definizione del commento ai testi», in *Id.*, *Notizie dalla crisi*, Torino, Einaudi, 1993, pp. 263-73.



**MODULE BA 7 (12 crédits) : «L'écriture critique : Rédaction II »**

Développement des compétences analytiques, argumentatives et rédactionnelles  
au service d'une interprétation philologiquement et linguistiquement fondée du texte littéraire.

Attestation à obtenir dans le cadre du SE selon des modalités définies en début d'enseignement.

Examen écrit (8 heures)

Condition d'accès : avoir réussi les modules BA 1 et BA 2 et avoir suivi le module BA 3 au préalable

**1h de cours annuel (Sujet de littérature) :**

CR – Corrispondenze in versi dal Duecento al Cinquecento An A. Decaria, sce Je 8-9 SO 013

**2h de séminaire annuel en marge du CR (Analyser, argumenter, rédiger) :**

SE – Esercizi di redazione sull'argomento del corso An A. Decaria, sce Me 10-12 A 214

PRESENTAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI

Alessio DECARIA, *Corrispondenze in versi dal Duecento al Cinquecento*

*Corso annuale – Giovedì 8-9, SO 013*

Vedere la descrizione del corso nel modulo BA2



Alessio DECARIA, *Esercizi di redazione sull'argomento del corso*

*Seminario annuale – Mercoledì 10-12, A 214*

Vedere la descrizione del seminario nel modulo BA2



# Maîtrise universitaire en langue et littérature italiennes

## Insegnamenti 2011-2012

(90 crediti)

### MODULE MA 1 (12 crédits) : Philologie italienne

Initiation à l'étude des méthodes de la recherche philologique et à ses applications  
aux textes de la littérature italienne classique et moderne

Attestation dans le séminaire selon des modalités définies en début d'enseignement  
Examen oral ou écrit (8 heures) portant sur le CS

#### 2h de séminaire semestriel (Introduction à la philologie italienne) :

CS – Fondements de critique textuelle	A	M. Perugi, po	Me 10-12	B 107
---------------------------------------	---	---------------	----------	-------

#### 2h de séminaire annuel (Sujet de philologie italienne) :

SE 1 – Le rime di Giovanni Boccaccio: testo e ordinamento	A	R. Leporatti, po	Me 8-10	SO 013
SE 2 – Filologia leopardiana	P	M. Danzi, mer	Je 10-12	B 110

### PRESENTAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI

Maurizio PERUGI, *Fondamenti di critica testuale*

*Seminario nel semestre d'Autunno – Mercoledì 10-12, B 107*

Dovendo leggere o commentare un testo, non importa se medievale o moderno, è raro che ci si interroghi sul suo grado di autenticità e affidabilità, con il conseguente rischio di basarsi su qualcosa che spesso è ben lontano dal corrispondere alla volontà di chi l'ha scritto. In critica testuale esistono vari casi possibili : 1) l'autografo non esiste, e allora si tratta di ricostruire, per quanto possibile, l'originale a partire dalle copie che sono arrivate fino a noi ; 2) l'autore, qualunque ne sia il motivo, non ha pubblicato la propria opera : si tratta in questo caso di curare l'edizione dei materiali inediti che restano ; 3) al contrario, un'opera esiste in più versioni, magari pubblicate (del tutto o in parte) in vita dell'autore, e spesso divergenti in misura anche notevole : ci si chiede allora se siamo in presenza di redazioni differenti della stessa opera, o non piuttosto di opere distinte fra loro. Nella maggior parte dei casi, è una domanda a cui è difficile rispondere in modo preciso.

Tutti questi problemi, il cui trattamento è essenziale per la conservazione del patrimonio letterario, sono di competenza della filologia, che si divide in due branche principali : una, la critica testuale, si propone di ricostruire il testo originale di un'opera letteraria sulla base dei testimoni disponibili, siano essi manoscritti o a stampa ; l'altra, la critica delle varianti, si propone di ricostruire la preistoria dell'opera stessa nelle sue fasi successive, a partire dall'esame degli abbozzi e degli scartafacci disponibili.



Giovanni Boccaccio, modello supremo della prosa italiana col suo *Decameron*, scrisse anche versi, sia narrativi – i poemi in ottave *Filostrato*, *Tesedia* e *Ninfale fiesolano* e *L'amorosa visione* in terzine dantesche – sia lirici: le dieci ballate in chiusura di ogni giornata del capolavoro, i capitoli alternati alla prosa nella *Comedia delle ninfe fiorentine*, un nutrito corpus di poesie sparse, di qualità non sempre eccelsa ma nel complesso di straordinario interesse, su cui concentreremo la nostra attenzione. Boccaccio scrisse questi componimenti nell'arco di tutta la vita, sperimentando le più varie soluzioni con inesausta inventiva, dal giovanile stilnovismo all'acceso petrarchismo della maturità. Le edizioni moderne gli attribuiscono 126 rime come sicure, altre 49 sono considerate di attribuzione più o meno dubbia. In realtà la situazione che emerge dallo studio della tradizione è molto più complessa e insidiosa. A differenza del Petrarca, Boccaccio non si curò mai di raccogliere le proprie rime in un canzoniere. Esse si diffusero senza il suo controllo e ci sono restituite da oltre un centinaio di manoscritti, compilati dopo la sua morte nel XV e XVI secolo, per lo più in raggruppamenti di poche unità, spesso in una lezione discordante e senza attribuzione o attribuite ad altri autori. La prima parte del seminario sarà dedicata alle procedure da seguire nella costituzione di un nuovo testo critico delle rime attraverso esercitazioni collettive su alcuni campioni particolarmente rappresentativi; la seconda parte sarà dedicata al problema del loro ordinamento, analizzando le diverse proposte avanzate nel tempo dagli editori e studiosi della poesia del Boccaccio, anche in rapporto alle soluzioni adottate nella pubblicazione delle rime sparse di altri autori, a cominciare dal caso recentemente molto discusso delle estravaganti di Dante.

Bibliografia essenziale:

Testi: si consiglia l'acquisto di Giovanni Boccaccio, *Rime*, a cura di Vittore Branca, Milano, Mondadori («Oscar classici»), 1999; terremo presente anche la prima edizione critica, *Rime di Giovanni Boccaccio*, testo critico per cura di Aldo Francesco Massera, Bologna, Romagnoli-Dall'Acqua, 1914, e la nuova edizione G. Boccaccio, *Le rime*, a cura di Antonio Lanza, Roma, Aracne, 2010.

Per un'introduzione all'opera di Boccaccio: Luigi Surdich, *Giovanni Boccaccio*, Roma-Bari, Laterza, 2000, oppure Francesco Tateo, *Giovanni Boccaccio*, Roma-Bari, Laterza, 1998.

Studi sullo stile e la cultura letteraria del Boccaccio lirico: Franco Suitner, *Sullo stile delle «Rime» del Boccaccio e sulle polemiche letterarie riflesse da alcuni sonetti*, «Studi sul Boccaccio», XII (1980), pp. 95-128; Giuseppe Velli, *La poesia volgare del Boccaccio e i «Rerum vulgarium fragmenta»*, «Giornale Storico della Letteratura Italiana», CLXIX (1992), pp. 183-99; Ilaria Tufano, «*Quel dolce canto*». *Lecture tematiche delle «Rime» di Boccaccio*, Firenze, Cesati, 2006.

Sulla tradizione e l'ordinamento delle Rime i seguenti studi: Vittore Branca, *Tradizione delle opere di Giovanni Boccaccio*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1958, 2 voll. (in particolare il cap. L'atteggiamento del B. di fronte alle sue «Rime» e la formazione delle più antiche sillogi, vol. I, pp. 287-329); Domenico De Robertis, *A norma di stemma (Per il testo delle «Rime» del Boccaccio)*, «Studi di Filologia Italiana», XLII (1984), pp. 109-49; Antonio Lanza, *Sulle rime del Boccaccio: ordinamento e problemi di attribuzione*, «La parola del testo», I (1997), pp. 88-99 poi ripreso nella premessa all'edizione citata; Giulia Natali, *Il Canzoniere di Giovanni Boccaccio*, «La Cultura», XXXIX, 1 (2001), pp. 55-89; Roberto Leporatti, *Sonetti in morte di Fiammetta (Boccaccio, «Rime» XXII [CV], LXII [CII], XC [XCIX], XCIX [CXXVI])*, Atti del convegno di Ginevra 23-24 ottobre 2007 Per leggere i classici. Saggi di commento ai classici italiani, antichi e moderni, a c. di G. Bardazzi, R. Leporatti e E. Manzotti, Parte II, «Per leggere», 19 (2011), pp. 53-95.

Per un'introduzione alla filologia italiana un manuale a scelta tra Alfredo Stussi, *Avviamento agli studi di filologia italiana*, Bologna, Il Mulino, 1983 (ristampato più volte) e Franca Brambilla Ageno,

L'edizione critica dei testi volgari, Seconda edizione riveduta e ampliata, Padova, Antenore, 1984.

Altra bibliografia specifica sarà comunicata durante il corso.



Massimo DANZI, *Filologia leopardiana*

*Seminario nel semestre di Primavera – Giovedì 10-12, B 110*

Conosciamo ormai da tempo le modalità del lavoro leopardiano attorno a quest'opera maestra della nostra letteratura, che dagli autografi conservatici per vari testi procede attraverso la stampa fiorentina e poi a quella bolognese delle *Canzoni* (Firenze, presso Francesco Bourlié, 1818; Bologna, per i tipi del Nobili e comp. 1824), i *Versi* bolognesi del 1826 approdando alla prima edizione che reca il titolo di *Canti* (Firenze, Guglielmo Piatti, 1831) e al successivo ampliamento nell'edizione napoletana del 1835.

Tale situazione, dopo l'edizione critica data Moroncini nel 1927, non ha mancato di riflettersi sugli studi leopardiani in genere, che per un verso hanno indagato il «laboratorio poetico» di Leopardi, producendo interventi destinati a restare modelli di interpretazione del «farsi» di un testo poetico (G. De Robertis, G. Contini, E. Peruzzi, D. De Robertis), per un altro hanno dato letture esemplari di singoli testi o delle diverse «fasi» o raccolte poetiche di Leopardi, dentro o fuori la forma del «commento» al testo (M. Fubini; E. Bigi, L. Blasucci, F. Bandini, F. Gavazzeni, ecc.).

Il seminario affronterà la situazione filologica dei *Canti* di Leopardi (1831), attraverso le edizioni critiche di cui disponiamo, tentando di comprendere il processo di elaborazione cui l'Autore sottomette i suoi testi e le ragioni che lo governano.

*Bibliografia* (edizioni critiche dei *Canti*):

*Canti* di Giacomo Leopardi L., edizione critica ad opera di F. Moroncini. Discorso, corredo critico di materia in gran parte inedita, con riproduzioni d'autografi, Bologna, Licinio Cappelli, 1927, 2 voll.

Giacomo Leopardi, *Canti*. Edizione critica di E. Peruzzi con la riproduzione degli autografi, Milano, Rizzoli, 1981

*Canti* di Giacomo Leopardi. Edizione critica e autografi, a cura di D. De Robertis, Milano Edizioni Il Polifilo, 1984, 2 voll.

Giacomo Leopardi, *Canti e poesie disperse*. Edizione critica diretta da Franco Gavazzeni. A cura di C. Animosi, F. Gavazzeni, P. Italia, M.M. Lombardi, F. Lucchesini, R. Pestarino, S. Rosini. Nuova edizione, Firenze, Presso l'Accademia della Crusca, 2009, 3 voll + CD

*Bibliografia critica:*

D. De Robertis, *Sull'autografo del canto «A Silvia»*, «Letteratura» VIII [1946], 6, pp. 1-9 (poi in G. De Robertis, *Saggio sul Leopardi*, Firenze, Vallecchi, 1973, pp. 157-70); G. Contini, *Implicazioni leopardiane*, «Letteratura», IX [1947], 2, pp. 102-109 (poi in *Varianti e altra linguistica. Una raccolta di saggi*, Torino, Einaudi, 1970, pp. 41-52); F. Gavazzeni, *Come copiava e correggeva il Leopardi*, in *Operosa parva per Gianni Antonini*. Studi raccolti da Domenico De Robertis e Franco Gavazzeni, Verona, Edizioni Valdonega, 1996, pp. 281-92; F. Gavazzeni, *Postilla leopardiana*, in «Stilistica e metrica italiana» I, 2001, pp. 276-87.



## MODULE MA 2 (12 crédits) : L'interprétation du texte littéraire

Développement des capacités d'analyse et d'interprétation dans le cadre de la lecture approfondie d'œuvres littéraires.

Attestation dans le séminaire selon des modalités définies en début d'enseignement

Examen écrit (8 heures) portant sur le CR

### 2h de cours annuel (Sujet de littérature italienne) :

CR – Eugenio Montale 1936-1940: le ultime «Occasioni»	A	R. Leporatti, po	Ma 10-12	SO 013
CR – Poetiche dell'esattezza	P	G. Bardazzi, po	Je 8-10	A 317

### 2h de séminaire annuel (Sujet de littérature italienne), au choix entre :

SE 1 – Novelle del secondo Ottocento	An	G. Fioroni, ma	Ve 8-10	SO 013
SE 2 – La poesia di Giacomo Leopardi tra Canti e Zibaldone	An	M. Danzi, mer	Me 12-14	B 110

Roberto LEPORATTI, *Eugenio Montale 1936-1940: le ultime «Occasioni»*

*Corso nel semestre d'Autunno – Martedì 10-12, SO 013*

Nelle *Occasioni*, pubblicate nell'ottobre del 1939, Eugenio Montale ha raccolto le poesie composte nel decennio successivo all'uscita della seconda edizione degli *Ossi di seppia* (1928), negli anni più cupi della dittatura fascista e alla vigilia della Seconda guerra mondiale. Una nuova edizione, con poche varianti e l'aggiunta di quattro liriche, fu pubblicata pochi mesi dopo, nell'aprile del '40. Con la sua seconda raccolta Montale intese comporre un libro di respiro europeo, come si evince dalla stessa geografia delle 'occasioni' da cui sono nati i testi: la nativa Liguria vi lascia il posto alla città in cui il poeta si era trasferito nel 1927, Firenze – in quegli anni con le sue riviste e case editrici e con la presenza di tanti scrittori e intellettuali anche stranieri il centro culturale più cosmopolita e vivace del paese – e ai luoghi visitati nel corso d'importanti viaggi compiuti in altre parti d'Italia e soprattutto in Francia e Inghilterra. Da un punto di vista formale, come per altri poeti contemporanei – si pensi per Ungaretti al passaggio dall'*Allegria* al *Sentimento del tempo* –, anche per il Montale delle *Occasioni*, rispetto alle poesie composte in gioventù, si nota un riavvicinamento ai metri della tradizione; si registrano tuttavia novità importanti sul piano della lingua, classicamente composta e priva degli idiotismi e arcaismi presenti negli *Ossi* ma a tratti aperta al reale fino al non raro ricorso a crudi tecnicismi, e soprattutto sul piano dello stile, con l'abbandono dell'effuso descrittivismo della prima raccolta, per volgersi a una poetica di estrema concentrazione, aggiornata alla lezione dei modelli Paul Valéry e Thomas Stearns Eliot, caratterizzata dalla scelta di esprimere l'interiorità attraverso la rappresentazione di oggetti poetici emblematici lasciandone implicite le ragioni sentimentali e da un diverso atteggiamento, più consapevole e confidente, nei confronti della tradizione letteraria italiana ed europea. Nella sua redazione definitiva la raccolta comprende 57 poesie, alcune molto brevi, com'è il caso della sezione dei *Mottetti*, un vero e proprio canzoniere nel canzoniere, ordinate in modo da costituire un libro organico, modellato a pendant degli *Ossi di seppia*. Il corso consisterà nell'analisi di alcune delle grandi liriche composte negli anni a ridosso della pubblicazione, pensando già alla raccolta, e che per questo assolvono una fondamentale funzione strutturale. A margine del corso, venerdì 9 dicembre, si terrà una giornata di studi sulle *Occasioni*, cui prenderanno parte alcuni degli studiosi autori di saggi e

edizioni usufruiti durante il semestre (T. De Rogatis, A. Francini, C. Genetelli, N. Scaffai, L. Surdich).

Bibliografia essenziale:

Testi: E. Montale, *Le Occasioni*, a cura di T. De Rogatis, Milano, Oscar Mondadori, 2011; terremo presenti anche l'edizione critica E. Montale, *L'opera in versi*, a cura di R. Bettarini e G. Contini, Torino, Einaudi, 1980 e il commento a E. Montale, *Le Occasioni*, a cura di Dante Isella, Torino, Einaudi, 1996 (per la parte dei Mottetti già anticipato nei volumi pubblicati da Il Saggiatore, Milano, 1982 e successivamente Adelphi, Milano, 1988).

Altri scritti dell'autore: E. Montale, *Il secondo mestiere. Prose 1920-1979*, a c. di G. Zampa, Milano, Mondadori, 1996, 2 voll.

Epistolari: per il carteggio con Bobi Bazlen, L. Rebay, Montale, Clizia e l'America, in *La poesia di Eugenio Montale*, Atti del convegno internazionale, Milano 12-14 settembre 1982, Genova 15-18 settembre 1982, Milano, Librex, 1983, pp. 281-308, D. Isella, *La fontana delle ultime «Occasioni»*, «Strumenti critici», III/2 (1988), pp. 179-208, poi in Id., *L'idillio a Meulan. Da Manzoni a Sereni*, Torino, Einaudi, 1994, pp. 199-228; per il carteggio con Contini, Eusebio e Trabucco. *Carteggio di Eugenio Montale e Gianfranco Contini*, a c. di D. Isella, Milano, Adelphi, 1997; per le lettere a Irma Brandeis, E. Montale, *Lettere a Clizia*, a c. di R. Bettarini, G. Manghetti e F. Zabagli, Milano, Mondadori, 2006.

Per un'introduzione generale all'opera di Montale: Romano Luperini, *Storia di Montale*, Bari, Laterza, 1986 e Pier Vincenzo Mengaldo, *L'opera in versi di Eugenio Montale*, in *Letteratura Italiana. Le opere*, diretta da A. Asor Rosa, Torino, Einaudi, 1995, vol. V, pp. 623-68;

Studi: sono fondamentali i saggi di Gianfranco Contini, *Dagli «Ossi» alle «Occasioni»* (1938) e *Pour présenter Eugenio Montale* (1946), in Id., *Una lunga fedeltà. Scritti su Eugenio Montale*, Torino, Einaudi, 1974, pp. 19-45 e 61-75 e di Sergio Solmi, *«Le Occasioni» di Montale* (1940) e *La poesia di Montale* (1957) in Id., *Scrittori negli anni*, Milano, Il Saggiatore, 1963, pp. 188-97 e 274-310. In vista anche della giornata di studi, terremo presenti i principali saggi dei partecipanti: Tiziana De Rogatis, *Montale e il classicismo moderno*, Pisa-Roma, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, 2002; N. Scaffai, *Montale e il libro di poesia* («Ossi di seppia», «Le occasioni», «La bufera e altro»), Pisa, Fazi, 2002, in particolare le pp. 71-137; Christian Genetelli, *Lontano da te non respiro (ma scrivo). Montale e Irma*, «Versants», 56 (2009), pp. 107-41, Luigi Surdich, Clizia dal '34 al '40 in *Le idee e la poesia. Montale e Caproni*, Genova, Il Melangolo, 1998, pp. 000-000, e Id. *Dante e Montale, Beatrice e Clizia*, in «Atti della Accademia Ligure di Scienze e Lettere», serie V, vol. XI, 2008, pp. 71-87. Alcuni spunti che saranno sviluppati durante il corso si trovano in alcuni miei saggi già pubblicati, in particolare «Palio», «Paragone», 572-574 (ott.-dic. 1997), pp. 14-57 e *Lettura di «Eastbourne» dalle «Occasioni» di Eugenio Montale*, «Studi novecenteschi», 59 (giugno 2000), pp. 83-109.

Altra bibliografia, di carattere generale o relativa a singoli aspetti e testi della raccolta, sarà indicata nel corso del seminario.



Giovanni BARDAZZI, *Poetiche dell'esattezza*

*Corso nel semestre di Primavera – Giovedì 8-10, A 317*

Valga, a inquadramento della questione, e per la messa in relazione dell'espressione a titolo con il suo imprescindibile opposto, quanto scrivevamo nella presentazione del seminario (MA 4) dell'anno scorso, «Poetiche dell'indistinto. Poetiche dell'esattezza»:

Non v'è dubbio che per Leopardi si possa parlare con piena legittimità di 'poetica dell'indistinto', a norma di quanto, spessissimo, è ribadito nello *Zibaldone*: «quel vago e quell'incerto ch'è tanto propriamente e sommamente poetico»; «quel vago, [...] quell'indefinito ch'è la principal cagione dello *charme* dell'antica poesia e bella letteratura». Se, per Leopardi, i «termini», adatti alle scienze, sono nemici acerrimi della poesia, per Manzoni, al contrario, l'esatto definire è presupposto necessario per ogni retto ragionamento; e ciò vale non solo per il discorso argomentativo, ma anche, in certa misura, per le opere d'invenzione (e sorprenderà allora

l'affermazione, in una lettera al Fauriel, che «tout ce qui est vague, incertain, fabuleux, confus est poétique de sa nature»). Nebbie, brume, sensazioni indistinte abbondano, di fatto, nella poesia di Pascoli; quanto alle dichiarazioni di poetica, il molto leopardiano Pascoli esige però precisione massima nella designazione botanica, fino a rimproverare a Leopardi «l'errore dell'indeterminatezza». E, rovesciando inaspettatamente la prospettiva, Calvino affermerà, sempre a proposito di Leopardi, che «Il poeta del vago può essere solo il poeta della precisione». Alla «precisione», nel narrare, punta deciso Daniele Del Giudice, conferendo ai «termini» (soprattutto aeronautici) che Leopardi avrebbe espunto dal perimetro della letteratura per la loro sconveniente «secchezza», un'intensissima vibrazione emotiva, fino a farne una componente essenziale di un inedito 'sublime' tecnologico.

Dedicato nel seminario tutto il tempo disponibile – per eccesso di materia – agli scrittori dell'indistinto, si provvederà ora, in sede di corso, al recupero di quelli che, sull'esattezza, fondano la loro poetica e la loro scrittura. Calvino anzitutto, che sull'«esattezza» incentra una delle sue *Lezioni americane* (1985, ma edite nel 1988), e poi Del Giudice, sul quale è uscita di recente una monografia meritevole di attenzione (Cornelia Klettke, *Attraverso il segno dell'infinito. Il mondo metaforico di Daniele Del Giudice*, Firenze, Cesati, 2008), e che ha pubblicato nel 2009 un nuovo libro, *Orizzonte mobile*: resoconto di esplorazioni antartiche, tra realtà e finzione. 'Rifacimento' del secondo libro di Del Giudice (*Atlante occidentale*, 1985) è infine il recentissimo romanzo (con tanto di trama poliziesca) di Bruno Arpaia, *L'energia del vuoto* (Parma, Guanda, 2011): sconcertante operazione, che ha in comune con il precedente *Atlante* l'ambiente del CERN, con i conseguenti e inevitabili tecnicismi scientifici. Se e quanto essi risultino testualmente giustificati e integrati potrà essere oggetto (tempo permettendo!) della nostra riflessione.

#### *Indicazioni bibliografiche*

I libri di Del Giudice (*Lo stadio di Wimbledon*, *Atlante occidentale*, *Staccando l'ombra da terra*, *Mania*, *Orizzonte mobile*) sono tutti presso Einaudi (Torino). La bibliografia critica, a integrare il contributo della Klettke, verrà indicata nel seminario. Quanto a Calvino, non possiamo che invitare all'acquisto (e alla lettura!) dei vari «Meridiani» Mondadori a lui dedicati: i tre volumi dei *Romanzi e racconti* (curati da Claudio Milanini, Mario Barenghi e Bruno Falchetto) e i due di *Saggi* (a cura del solo Barenghi).



Georgia FIORONI, *Novelle del secondo Ottocento*

*Seminario annuale – Venerdì 8-10, SO 013*

Nel 1885 Luigi Capuana, massimo teorico del verismo, si esprime in questi termini in un saggio che può essere considerato il manifesto del verismo italiano, *Per l'arte*:

«[...] e vi demmo il romanzo, la novella provinciale, (più questa che quello) per farci la mano, per addestrarci a dipinger dal vero, per provarci a rendere il coloro, il sapore delle cose, le sensazioni precise, i sentimenti particolari, la vita d'una cittaduzza, di un paesetto, d'una famiglia... Ingrati che siete! Non ce ne avete saputo grado. Non ci avete presi sul serio [...]».

Oggetto di studio del seminario sarà la produzione novellistica dei tre massimi esponenti del verismo (Giovanni Verga, Luigi Capuana e Federico De Roberto), espressione letteraria che, analogamente alla Scapigliatura (attiva soprattutto in Lombardia), si sviluppa nel secondo Ottocento, sulla scia del Positivismo.

Lo studio verrà effettuato entro un'ottica comparatista: in primo luogo si coglieranno i frutti dell'insegnamento del Naturalismo nella produzione di Verga, visibili soprattutto nel decennio che va dalla pubblicazione delle prime novelle di *Vita dei campi* (1879) all'edizione definitiva del *Mastro-*

*don Gesualdo* (1889); quindi si studieranno le riflessioni dell'amico Capuana; e, infine, si individuerà la parziale volontà di autonomia di De Roberto, reperibile ad esempio nella sua perenne oscillazione tra verismo e psicologismo. Tali aspetti emergeranno grazie alla lettura di novelle esemplari dei tre autori: una lettura attenta alle scelte tematiche, alle regole stilistiche e narratologiche, e alle varietà linguistiche.

È opportuno l'acquisto di Giovanni Verga, *Tutte le novelle*, introduzione, testo e note a cura di C. Riccardi, Milano, Mondadori, 1979. Se non disponibile si potrà optare per un'altra edizione, ad esempio: G. Verga, *Tutte le novelle*, a cura di G. Zaccaria, Torino, Einaudi, 2011. Essendo le edizioni delle novelle di Capuana e De Roberto di difficile reperimento, buona parte del materiale sarà fornito dal docente. Si ricordi tuttavia che le novelle di Capuana sono consultabili nella biblioteca dell'Unità d'italiano nelle seguenti edizioni: L. Capuana, *Profili di donne*, Sesto S. Giovanni, ed. Madella, 1916; id., *Le paesane*, a cura di E. Villa, Milano, Marzorati, 1974. Di Federico De Roberto è acquistabile la scelta di novelle nella collana «I Meridiani» (F. De Roberto, *Romanzi, novelle e saggi*, a cura di C.A. Madrignani, Milano, Mondadori, 1984). Disponibili inoltre – sempre nella biblioteca dell'Unità d'italiano – le seguenti raccolte di novelle: F. De Roberto, *La sorte*, introd. di D. Fernandez, Palermo, Sellerio, 1977; id., *Processi verbali*, introd. di G. Giudice, Palermo, Sellerio, 1976; id., *Morte dell'amore*, a c. di M. D'Onofrio, Roma, Salerno, 1994.

Precise indicazioni bibliografiche, anche in vista del lavoro di attestato, verranno fornite all'inizio del seminario.



Massimo DANZI, *La poesia di Giacomo Leopardi tra Canti e Zibaldone*  
*Seminario annuale – Mercoledì 12-14, B 110*

Lettura dei *Canti* di Leopardi, con attenzione all'aspetto dell'organizzazione formale del testo, alla questione dei 'generi' in cui le poesie si iscrivono (canzoni, idilli, canti pisano-recanatesi e altri testi) e ai diversi assemblaggi e strategie che l'Autore persegue dal progetto delle *Canzoni* del 1824 ai *Canti* del 1831 e del 1835. Lo Zibaldone sarà costantemente tenuto presente come serbatoio eccezionale della riflessione dell'Autore e per sottolineare i vari momenti riconoscibili della sua poetica.

*Testo da avere:* (scelta tra)

G. Leopardi, *Canti* con un'introduzione e commento di Mario Fubini. Edizione rifatta con la collaborazione di Emilio Bigi, Torino, Loescher, 1997 (e rist.); G. Leopardi, *Canti* a cura di U. Dotti, Milano, Feltrinelli, 1984; G. Leopardi, *Canti*. Introduzione di F. Gavazzeni, note di F. Gavazzeni e M. M. Lombardi, Milano, Rizzoli, 1998.

*Bibliografia critica essenziale* (si privilegiano «letture» di singole poesie)

L. Blasucci, *I tempi dei «Canti»*. *Nuovi studi leopardiani*, Torino, Einaudi, 1996; L. Blasucci, *Leopardi e i segnali dell'infinito*, Bologna, il Mulino, 1985; L. Blasucci, *Alla luna di Giacomo Leopardi*, in «Per leggere», I generi della letteratura, a. II, n. 2, primavera 2002, pp. 63-70; L. Blasucci, *Lo stormire del vento tra le piante: parabola di un'immagine leopardiana*, in «Stilistica e metrica italiana» I, 2001, pp. 259-76.

G. Leopardi, *Zibaldone di pensieri*. Edizione critica annotata a cura di G. Pacella, Milano, Garzanti, 1991, 3 voll.



## MODULE MA 3 (12 crédits) : Linguistique italienne

Étude approfondie de sujets spécifiques de sémantique de la phrase et du texte.  
Thèmes choisis d'histoire de la langue.  
Analyse linguistique et stylistique avancée de textes littéraires (XIX<sup>e</sup> et XX<sup>e</sup> siècles).

Attestation à obtenir dans deux des séminaire SE 1, SE 2, SE 3 (travail écrit dans un séminaire, participation active dans l'autre, selon des modalités définies en début d'enseignement) .

Examen oral portant sur le séminaire qui n'a pas été retenu pour l'attestation.

### 2 h de séminaire semestriel (Sujet de linguistique italienne) :

SE 1 – Comitatività *P* E. Manzotti, po Ve 12-14 SO 013

### 2 h de séminaire semestriel (Sujet d'histoire de la langue italienne) :

SE 2 – L'italiano delle scienze: aspetti del linguaggio scientifico tra Sei e Settecento

*P* E. Roggia, cs Me 16-18 SO 013

### 2 h de séminaire annuel (Analyse linguistique et stylistique des textes littéraires) :

SE 3 – Il romanzo italiano del Novecento *A* F. Serra, pi Je 14-16 SO 013

Ve 10-12 SO 013

(tous les 15 jrs)

SE 3 – Stile 'semplice' e stile 'non semplice'. Sulla tipologia degli stili – con applicazioni alla poesia ed alla prosa del Novecento italiano

*P* E. Manzotti, po Je 16-18 SO 013

## PRESENTAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI

### Emilio MANZOTTI, *Comitatività*

*Seminario nel semestre di Primavera – Venerdì 12-14, SO 013*

La (rimpianta) analisi logica riconosceva tra gli altri costituenti della struttura frasale un complemento 'di compagnia' o, per inanimati, 'di unione', che indicava la persona assieme alla quale il soggetto compiva una certa azione (v. ad es. (1) *È andata a fare la spesa con sua madre*) o, più in generale, l'entità che 'stava con', che era associata ad altra entità principale entro una determinata situazione (v. ad es. (2) *Il martello è nel cassetto, con la tenaglia*). Un classico dizionario di terminologia linguistica come il Marouzeau (3<sup>a</sup> ed. 1961) definiva del resto il termine COMITATIVO (da cui il nostro sostantivo COMITATIVITÀ) come «complément d'accompagnement, pourvu dans certaines langues d'une expression particulière, mais traité souvent comme un complément de manière où d'instrument» (pre-scindiamo dall'accezione morfologica della comitatività come marca di caso in certe lingue, così come da quella di tipo 'Aktionsart', relativa a predicati accessorî, di accompagnamento della predicazione principale). Siamo dunque, ripeto, all'interno della frase, tra gli aggiunti facoltativi della predicazione, anche se – (3) *Gelato con panna*, o (4) *Affittasi villa con piscina* – la comitatività si manifesta anche all'interno del SN, dando luogo, a volte a *heads*, a teste composte (v. ad es. (5) *Un gelato con panna costa di più*).

In italiano, come in molte altre lingue, la comitatività viene per lo più espressa in maniera non specifica dalla preposizione additiva *con*, declinata di volta in volta nel relativo contesto come strumentale, come modale, come limitativa, ecc., e appunto come comitativa. Esiste tuttavia anche una realizzazione specifica, più vincolata nelle sue manifestazioni, affidata alla semantica piena della locuzione preposizionale *assieme a* (o *insieme a / con*), di modo che si avranno accanto ad (1) e (2) sopra le versioni esplicite (1') *È andata a far la spesa assieme sua madre*, e (2') *Il martello è nel cassetto, assieme alla tenaglia* (disponibili anche per (4) – ma non per (3) e (5) – per quanto con parziale ma notevole cambiamento di significato: (4') *Affittasi villa assieme a piscina* evoca in effetti la possibilità di un affitto disgiunto). Ed esiste inoltre – se si può in tal caso ancora parlare di comitatività – una realizzazione per così dire simmetrica, in cui l'accompagnante è affiancato al soggetto e l'avverbio *assieme* esprime la partecipazione congiunta all'azione o situazione: (1'') *Lei e sua madre sono andate a fare la spesa assieme* (analogamente per (2'') *Il martello e la tenaglia sono assieme nel cassetto*). Va rilevata infine la doppia possibilità di negazione, per così dire analitica e sintetica, mediante la preposizione privativa *senza*, della comitatività: *È andata a fare la spesa non con sua madre* (una negazione di costituente, rispetto alla negazione frasale *Non è andata a fare la spesa con sua madre*) rispetto a *È andata a fare la spesa senza sua madre*.

Cosa dire (di nuovo, se possibile) della comitatività in un seminario di master? Si inizierà in maniera elementare ricordando la distinzione di Quirk *et al.* (1985, §§ 13.60-63) tra coordinazione 'combinatoria' e 'segregativa' (*segregatory*) dei SN, e, per la prima, tra *joint*, *mutual* e *unitary participation* ad uno stato di cose. Ci fermeremo a lungo, quindi, sulla nozione stessa di comitatività e sui concetti limitrofi (v. Arkhipov (2009: § 3) di *accompaniment*, *togetherness* ("essere assieme"), *polyadic participants*, ecc., per precisare, distinguere, ecc.; e concluderemo, sulla falsariga di Moltmann (2004), con un'analisi approfondita della complessa semantica dell'avverbio *assieme* (o *insieme*) in italiano – un avverbio che, secondo il dizionario di Sabatini e Coletti, esprime il «concetto basilare di "associazione, aggregazione" nelle sue diverse manifestazioni» («affiancamento, associazione, compartecipazione, condivisione, nonché lo stare in compagnia»; «unione [...] coesione, integrazione»; «coincidenza e contemporaneità»).

#### *Bibliografia essenziale*

- Alexandre Arkhipov, «Comitative as a cross-linguistically valid category», in: Patience Epps e Alexandre Arkhipov (a cura di), *New Challenges in Typology. Transcending the Borders and Refining the Distinctions*, Mouton de Gruyter, Berlino e New York, 2009, pp. 223-46
- José Camacho, *Structural Restrictions on Comitative Coordination*, «Linguistic Inquiry», 31 (2000), pp. 366-75
- Annette Endruschat, *Durch „mit“ eingeleitete präpositionale Objekte in den romanischen Sprachen*, Bochum, Brockmeyer, 2007
- Friederike Moltmann, *The Semantics of «Together»*, «Natural Language Semantics» 12 (2004), pp. 289-318
- Randolph Quirk *et al.* (a cura di), *A Comprehensive Grammar of the English Language*, Londra e New York, Longman, 1985
- Thomas Stolz, Cornelia Stroh e Aina S. Urdze (a cura di), *On Comitatives and Related Categories. A Typological Study with Special Focus on the Languages of Europe*, Berlino e New York, Mouton de Gruyter, 2006



Enrico ROGGIA, *L'italiano delle scienze: aspetti del linguaggio scientifico tra Sei e Settecento*  
*Seminario nel semestre di Primavera – Mercoledì 16-18, SO 013*

Nell'italiano moderno i linguaggi tecnico-scientifici rappresentano dei sottocodici ("lingue speciali") distinti rispetto alla lingua comune. Per ovvie ragioni funzionali, le lingue scientifiche tendono alla precisione, all'univocità, all'esplicitezza e trasparenza delle relazioni testuali, e risentono del fatto che i loro utenti sono parte di una rete internazionale (essenzialmente anglofona): tutte caratteristiche che

si riverberano nelle strutture lessicali ma anche sintattico-testuali della scrittura scientifica.

Nella storia dell'italiano, lingua fin dal Cinquecento ad alta vocazione retorica e letteraria, le lingue delle scienze hanno rappresentato un importante polo dialettico: da un lato (soprattutto agli inizi) hanno dovuto venire a patti con le strutture retoriche e letterarie dell'italiano; dall'altro hanno fornito all'italiano (in misura via via crescente) termini, espressioni e un modello sintattico-testuale alternativo a quello della tradizione classicista. Si comincia con Galileo, inventore della terminologia della fisica moderna all'interno di un genere di tradizione cinquecentesca, e si continua con i suoi successori ed emuli, in un processo che vede un progressivo estendersi dell'uso dell'italiano a nuovi ambiti scientifici (medicina, scienze naturali, chimica) a discapito del latino. Nel pieno Settecento, inoltre, la scienza assume un nuovo prestigio culturale e sociale nel clima dell'illuminismo europeo: le novità e gli esperimenti scientifici entrano nella vita mondana e nella conversazione, termini e metafore (le persone che si elettrizzano stando insieme, l'inoculazione del buon senso, il termometro dell'opinione pubblica) si diffondono nella lingua comune, e la lingua della scienza diventa modello o termine di confronto anche laddove meno ce lo si potrebbe aspettare, ossia nella poesia contemporanea, ecc.

Il seminario si propone di ripercorrere alcuni aspetti di questa complessa vicenda tra Seicento e inizio Ottocento, sulla base di una ampia lettura e analisi dei testi, e sullo sfondo dei temi generali, di lungo periodo, della storia della lingua italiana.

#### *Bibliografia.*

##### *Profili di storia della lingua italiana:*

Bruno Migliorini, *Storia della lingua italiana*, Milano, Bompiani, 1994 (I ed. 1960).

Riccardo Tesi, *Storia dell'italiano. La lingua moderna e contemporanea*, Bologna, Zanichelli, 2005.

Tina Matarrese, *Il Settecento*, Bologna, il Mulino 1993.

Claudio Marazzini, *Il secondo Cinquecento e il Seicento*, Bologna, il Mulino 1993.

Luca Serianni, *Il primo Ottocento*, Bologna, il Mulino, 1989.

##### *Bibliografia specifica:*

Maria Luisa Altieri Biagi, *L'avventura della mente. Studi sulla lingua scientifica dal Due al Settecento*, Napoli, Morano, 1990.

Maria Luisa Altieri Biagi, *Tra lingua scientifica e lingua letteraria*, Pisa-Roma, Istituti Poligrafici Internazionali, 1998.

Claudio Giovanardi, *Linguaggi scientifici e lingua comune nel Settecento*, Roma, Bulzoni, 1987.

Maurizio Dardano, *I linguaggi scientifici*, in L. Serianni e P. Trifone, *Storia della lingua italiana, II, Scritto e parlato*, Torino, Einaudi, 1994, pp. 497-551.



Francesca SERRA, ***Il romanzo italiano del Novecento***

*Corso nel semestre d'Autunno (4 ore ogni due settimane: le date quindicinali delle lezioni sono esposte nella bacheca del Dipartimento) – Giovedì 14-16, SO 013; Venerdì 10-12 SO 013*

Vedere la descrizione del corso nel modulo BA4.



Emilio MANZOTTI, ***Stile 'semplice' e stile 'non semplice'. Sulla tipologia degli stili – con applicazioni alla prosa narrativa del Novecento italiano***

*Seminario nel semestre di Primavera – Giovedì 16-18, SO 013*

*Per bene intendere che sia stile semplice, bisogna prima conoscere qual idea gli uomini si formano della semplicità*

(C. Beccaria, *Dello stile semplice, medio e sublime*)

«Stile semplice» è il titolo e il tema, applicato alla lingua del romanzo italiano otto-novecentesco, di un bel volume einaudiano, uscito nel '97, di Enrico Testa. 'Semplice', secondo l'autore, sarebbe «in primo luogo» (?) un «tipo di prosa narrativa in cui è dominante l'orientamento verso una lingua media e colloquiale, la cui 'naturalità' comunicativa determina una riduzione della centralità estetica della parola e, contemporaneamente, una finzione dell'aspetto eteronomo del linguaggio e dei suoi tratti denotativi (descrittivi, referenziali, oggettivi)». Nella narrativa lo stile semplice – una astrazione, certo, un obiettivo più che una «categoria stabile e ben definita» – si opporrebbe agli stili di elaborata fattura, se non di ardua leggibilità, ad esempio allo 'stile ornato' («monologica e preziosistica esaltazione della letterarietà e del registro scritto»), ma soprattutto, per ragioni in parte proprie agli istituti della critica letteraria italiana, allo stile 'espressionista', caratterizzato (sempre secondo E. Testa) dall'interferenza tra registri (cioè da frizioni diacroniche, diafasiche, diatopiche, ecc.) e tra italiano e dialetti o lingue straniere, e dalla «pulsione neologistica», all'insegna della «costruzione polifonica dell'istituto narrativo» e della *primauté* del linguaggio sulla storia narrata. Schematicamente, insomma, Pratolini e Moravia vs Boine e Gadda.

Simili contrapposizioni, come quella tra 'stile semplice' ed 'espressionista', servono a quello che servono, cioè, nella fattispecie, a giustificare una prospettiva o magari un gusto, a ristabilire l'equilibrio di una bilancia critica, a riscoprire con nuovi occhi un territorio letterario trascurato. Sul campo, per l'analista, per il linguista che non si accontenti dell'inventario delle forme (certo più remunerante sull'uno dei versanti che sull'altro), la realtà è molto più sfumata. Lo stile 'semplice', anzitutto, non può essere equiparato ad uno stile 'facile' (lo riconosce volentieri anche Testa) – e direi che vi è senz'altro la possibilità di stili (apparentemente) semplici di grande densità e difficoltà di lettura. Di stili semplici ve ne sono poi tanti quante le *idee* che *gli uomini si formano della semplicità* (Beccaria), come del resto è vero per ogni altra varietà di stile; e tanti quanti sono gli autori. E soprattutto, lo stile nel senso profondo della parola – lo stile-*homme*, o meglio, alla Contini, lo stile-«modo che un autore ha di conoscere le cose», lo stile-«posizione gnoseologica» – è in primo luogo elaborazione concettuale e costruzione testuale, e solo accessoriamente forma.

Nel seminario ci si propone di ripercorrere per grandi linee la *bataille des styles* nel Novecento letterario italiano (una battaglia o schermaglia polemica a tratti anche dichiarata, come quella tra calligrafi e contentutisti), alternando momenti analitici (saggi di lettura linguistico-stilistica di pagine scelte, con diverso grado di approfondimento, di autori celebrati – in particolare l'espressionista principe C.E. Gadda, – e quasi altrettanto celebrati ma certo meno noti: Boine, Tozzi, Viani, Pea, Consolo, ecc.), e momenti di riflessione teorica sulla tipologia degli stili e sui loro tratti formali e concettuali.

#### *Bibliografia di carattere generale*

- Cesare Beccaria, *Ricerche intorno alla natura dello stile* [1770], a c. di Gianmarco Gaspari, in *Edizione nazionale delle opere di Cesare Beccaria*, vol. II: *Scritti filosofici e letterari*, a c. di Luigi Firpo, Gianni Francioni e Gianmarco Gaspari, Milano, Mediobanca, 1984, pp. 63-232 (si vedranno in particolare i capitoli IX «Delle diverse specie di stili», X «Dello stile semplice, medio e sublime» e XI «Di altri generi di stile»).
- Gianfranco Contini, *Rinnovamento del linguaggio letterario* [1973], in *Ultimi esercizî ed elzeviri*, Torino, Einaudi, 1988, pp. 107-22
- Gianfranco Contini, *Espressionismo letterario* [1977], in *Ultimi esercizî ed elzeviri*, Torino, Einaudi, 1988, pp. 41-105
- Gianfranco Contini, *Letteratura dell'Italia unita. 1861-1968*, Firenze, Sansoni, 1968
- Carlo Emilio Gadda, *Lingua letteraria e lingua dell'uso*, in «La Ruota», Serie III, a. III, n. 3-4 (marzo-aprile 1942), pp. 35-39 (poi in volume ne *I viaggi la morte*, Milano, Garzanti, 1958, pp. 93-99; e quindi in *Opere III – Saggi Giornali Favole e altri scritti*, a c. di Liliana Orlando, Clelia Martignoni e Dante Isella, Milano, Gar-



L'avverbio (ma anche congiunzione) *quasi* – latino *quāsi*, da *quām sī* “come se” – esprime, secondo la definizione del *GDLI* che ne coglie l'essenziale natura di segnale d'approssimazione, che «il concetto espresso dalla parola o dalle parole con cui è in relazione e a cui è per lo più premesso, non è da intendere nella sua pienezza, totalità, completezza, perfezione o assolutezza, pur essendo ad essa molto vicino». Suoi equivalenti, a meno magari della scalarità, del tendere ad una soglia, sarebbero, secondo il *GDLI* e gli altri lessicografi, *circa*, *all'incirca*, *pressappoco*, *pressoché*, *suppergiù*, *approssimativamente*, *grosso modo*, *poco meno che*, *più o meno*; ma anche *a momenti*, e *ormai*, e l'indeterminativo *un* (*Saranno stati un dieci...*), e la coordinazione di quantificazioni esatte (*dieci o dodici ...*), e persino *come se* nell'impiego congiuntivo di *Si alzò, quasi infastidito* (quando cioè *quasi* «introduce una frase comparativa-ipotetica» – Sabatini & Coletti) – e del resto il venerabile Cinonio nella prima delle accezioni accolte ascrive *quasi* proprio agli «avverbi di similitudine».

*Quasi*, dunque, e la sua semantica (per cui v. Amaral e Del Prete 2010) e pragmatica, ma nel quadro generale degli avverbi e delle espressioni di approssimazione, di cui si tenterà una classificazione fine; e più in generale nel quadro delle espressioni di ‘cautela enunciativa’, cioè dei cosiddetti *hedges* (per cui v. ad es. Kolde 1989): le ‘siepi discorsive’, gli ‘scudi difensivi’, con cui il locutore cerca di proteggersi dalle conseguenze delle proprie asserzioni.

#### *Bibliografia elementare*

- Patrícia Amaral e Fabio Del Prete, *Approximating the limit: the interaction between «quasi» “almost” and some temporal connectives in Italian*, «Linguistics and Philosophy» 33 (2010), pp. 51–115
- Gabriele Graefen, “*Hedging*” als neue Kategorie? Ein Beitrag zur Diskussion, [http://www.kuwi.europa-uni.de/de/lehrstuhl/sw/sw2/forschung/hedging/hedging\\_als\\_neue\\_kategorie/index.html](http://www.kuwi.europa-uni.de/de/lehrstuhl/sw/sw2/forschung/hedging/hedging_als_neue_kategorie/index.html) (seguito da: “*Hedging*” als neue Kategorie? Ein Beitrag zur Diskussion von Gabriele Graefen, München – Eine Replik von Gudrun Clemen, 15.07.2000, [http://www.kuwi.europa-uni.de/de/lehrstuhl/sw/sw2/forschung/hedging/hedging\\_als\\_neue\\_kategorie2/index.html](http://www.kuwi.europa-uni.de/de/lehrstuhl/sw/sw2/forschung/hedging/hedging_als_neue_kategorie2/index.html))
- Clemen, Gudrun, *Hecken in deutschen und englischen Texten der Wirtschaftskommunikation. Eine kontrastive Analyse*, Dissertation, Universität-Gesamthochschule Siegen, 1998
- Gottfried Kolde, *Probleme der Beschreibung von Heckenausdrücken im allgemeinen einsprachigen Wörterbuch*. In: Hugo Steger et al. (a cura di), *Wörterbücher: Ein internationales Handbuch zur Lexikographie*. Berlino e New York, de Gruyter, 1989, pp. 805-14
- Emilio Manzotti, *Indicazioni di numero*, in: Christoph Schwarze (a cura di), *Bausteine für eine italienische Grammatik*, vol. II, Tübingen, Narr, 1985, pp. 83-115
- Debra Ziegeler, *Running the gauntlet on the approximatives debate: A response to recent challenges*, «Journal of Pragmatics» 42 (2010), pp. 681-704



#### Giovanni BARDAZZI, *La formazione del sistema morale del Manzoni*

*Seminario annuale – Martedì 8-10, SO 013*

Tutto, nell'esperienza intellettuale del Manzoni – bisognoso, per psicologia e per esperienze biografiche, di certezze e di punti saldi di riferimento – converge verso l'elaborazione di una morale, intesa come insieme organico di precetti che guidino nella scelta delle azioni. Il punto d'arrivo sarà la redazione delle «osservazioni» *Sulla morale cattolica*, edite a Milano presso Antonio Lamperti nel 1819 (poi riviste e ampliate, sotto il titolo di *Osservazioni sulla morale cattolica*, in funzione della ristampa – 1855 – entro il grosso volume delle *Opere Varie*). Emblematica è l'affermazione, nell'avviso «Al lettore», che nella morale cattolica «l'unità della rivelazione è tale che ogni picciola parte diventa una novella prova del tutto, per la meravigliosa subordinazione che vi si scopre; le cose difficili si spiegano a vicenda, e da molti paradossi risulta un sistema evidente». Cercheremo di capire che cosa c'è dietro queste frasi, quali siano le implicazioni strettamente associate a parole non anodine come «unità» o «sistema» (o altre ancora). Sull'«unità», ad esempio (ma nell'ambito drammaturgico) Manzoni riflette fin dal 1816, accingendosi a lavorare intorno alla sua prima tragedia, *Il Conte di*

*Carmagnola*. Quanto a «sistema», a mostrarne la qualità di vocabolo culturalmente denso, basterà pensare al *Traité des systèmes* del sensista Condillac (1749). Ma, prima della *Morale* del '19, nella bibliografia manzoniana c'era stato molto altro; sempre, e coerentemente, su una linea di intima unione tra poesia e meditazione etica: dal *Trionfo della Libertà* (1801), esordio poetico dell'adolescenza nutrito di ideali rivoluzionari, ai giovanili *Sermoni* (1803-1804) in rampogna della società contemporanea, sulle orme di Parini e del Persio satirico volgarizzato dal Monti; dai versi, scritti a vent'anni (1805), *In morte di Carlo Imbonati*, culminanti nel famoso decalogo, agli *Inni Sacri* (1815), primo frutto letterario della conversione, dove ormai i principi stoicizzanti e alfieriani di un'etica autocostruita vengono superati e inverati dalla Parola esterna della Rivelazione.

*Indicazioni bibliografiche*

Alessandro Manzoni, *Opere in prosa*, con un saggio introduttivo di Ezio Raimondi e a cura di Ettore Monda, Milano, Rizzoli, 2009; Id., *Poesie e tragedie*, a cura di Valter Boggione, Torino, UTET, 2002.



## MÉMOIRE

Le mémoire porte sur l'une des matières enseignées dans le Master d'Italien (Littérature médiévale et de la Renaissance, Littérature moderne et contemporaine, Philologie, Linguistique, Histoire de la langue, Stylistique, etc.). Il est rédigé en italien. Sa dimension et son format varient selon le sujet choisi : édition critique, commentaire, essai, étude de la langue d'un auteur, étude d'un problème linguistique, etc. À titre indicatif, le mémoire-essai comprendra sans les annexes 60-80 pages : ≈ 120.000 à 160.000 signes, espaces non compris. Il s'agira en tout cas d'un travail de recherche, dont l'investissement correspond au nombre de crédits attribués.

Le mémoire fait l'objet d'une soutenance en langue italienne d'environ 60 minutes, dont il est tenu compte dans la note attribuée au mémoire.

### 1h de séminaire annuel de recherche :

SE – *Lavori in corso*

An

Je 18-20 A 210

(tous les 15 jours)

G. Bardazzi, R. Leporatti, E. Manzotti

### PRESENTAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI

G. Bardazzi, R. Leporatti, E. Manzotti, **Seminario di ricerca: *Lavori in corso***

*Seminario annuale – Giovedì, 18-20, A 210*

Presentazione-discussione di ricerche in corso in ambito filologico, letterario, linguistico – e, accessoriamente, presentazione critica di studi recenti di speciale rilievo – per un pubblico di dottorandi e laureandi, studenti di master, cultori a vario titolo della disciplina e amanti delle 'belle lettere'.

È previsto l'intervento, oltre a docenti e dottorandi ginevrini, di ricercatori e studiosi di altre sedi. Un programma dettagliato, stabilito in funzione della disponibilità dei relatori e del grado di avanzamento delle singole ricerche, sarà disponibile alla Segreteria dell'Unità d'italiano prima dell'inizio dei corsi.

*Nota Bene.* Per poter discutere il *mémoire* è indispensabile aver ottenuto nel seminario di ricerca un attestato di frequenza annuale.

## **MODULES OFFERTS AUX ETUDIANT-E-S D'AUTRES DISCIPLINES**

Toutes les conditions spécifiées plus haut dans la description des modules s'appliquent.

<b>Module MA1</b>	<b>Philologie italienne</b>	<b>12 crédits</b>
<b>Module MA2</b>	<b>L'interprétation du texte littéraire</b>	<b>12 crédits</b>
<b>Module MA3</b>	<b>Linguistique italienne</b>	<b>12 crédits</b>
<b>Module MA4</b>	<b>Recherches en littérature et en linguistique</b>	<b>12 crédits</b>

# Informazioni generali



## Segreteria dell'Unità d'italiano

*Segretaria:* Signora Daniela GIARDINA

5, rue St Ours (Ufficio 002); 1205 Genève – Tel.: 022/379 72 31; Fax: 022/379 10 26

e-mail: Daniela.Giardina@unige.ch

Orario:	Lunedì	8 <sup>h</sup> 30 – 12 <sup>h</sup> 30
	Martedì	8 <sup>h</sup> 30 – 12 <sup>h</sup> 30
	Mercoledì	8 <sup>h</sup> 30 – 12 <sup>h</sup> 30
	Giovedì	13 <sup>h</sup> 30 – 17 <sup>h</sup> 30
	Venerdì	8 <sup>h</sup> 30 – 12 <sup>h</sup> 30



## Docenti dell'Unità d'italiano

### Indirizzi elettronici e ore di ricevimento

Giovanni BARDAZZI, professeur ordinaire

e-mail: Giovanni.Bardazzi@unige.ch

Martedì 10-11 – St Ours 001 (Tel. 022/379 70 78)

Roberto LEPORATTI, professeur ordinaire

e-mail: Roberto.Leporatti@unige.ch

Lunedì 15-16 – St Ours 003 (Tel. 022/379 12 45)

Emilio MANZOTTI, professeur ordinaire

e-mail: Emilio.Manzotti@unige.ch

Giovedì 15-16 – St Ours 004 (Tel. 022/379 71 32)

Maurizio PERUGI, professeur ordinaire

e-mail: Maurizio.Perugi@unige.ch

Riceve su appuntamento (usare di preferenza l'e-mail) - Bastions B 203 (Tel. 022/379 73 51)

Francesca SERRA, professeur invité

e-mail: francesca.serra@gmail.com

Giovedì 12-13 (tous les 15 jours) – St Ours 001 (Tel. 022/379 70 78)

Massimo DANZI, maître d'enseignement et de recherche

e-mail: Massimo.Danzi@unige.ch

Martedì 18-19 – St Ours 002 (Tel. 022/379 70 99)

Irene SCARIATI-MAFFIA, chargée de cours suppléante

e-mail: Irene.ScariatiMaffia@unige.ch

Martedì 16-17 (ma chiedere appuntamento) – St Ours 002 (Tel. 022/379 70 99)

Luciano ZAMPESE, chargé de cours

e-mail: Luciano.Zampese@unige.ch

Giovedì 16-17 (tous les 15 jours) – St Ours 004 (Tel. 022/379 71 32)

Carlo Enrico ROGGIA, collaborateur scientifique

e-mail: Carlo.Roggia@unige.ch

Mercoledì 15-16 – St Ours 007 (Tel. 022/379 72 31)

Alessio DECARIA, chargé d'enseignement suppléant

e-mail: Alessio.Decaria@unige.ch

Mercoledì 9-10 – St Ours 007 (Tel. 022/379 72 31)

Marco SABBATINI, chargé d'enseignement – responsable pour les enseignements FCU

e-mail: Marco.Sabbatini@unige.ch

Lunedì 10-11 – St Ours 001 (Tel. 022/379 71 31)

Georgia FIORONI, maître-assistante – responsable pour les bourses d'échange avec l'Italie

e-mail: Georgia.Fioroni@unige.ch

Mercoledì 17-18 – St Ours 007 (Tel. 022/379 71 30)

Sveva FRIGERIO, assistante – responsable pour les bourses d'échange avec l'Italie

e-mail: Sveva.Frigerio@unige.ch

Mercoledì 14-15 – St Ours 007 (Tel. 022/379 71 30)

# Auxiliaire de Recherche et d'Enseignement

Antonella FOLINO

e-mail: folino7@etu.unige.ch

Martedì 13-17 – Biblioteca d'italiano



## Commissione paritetica

La Commissione paritetica, che riunisce due rappresentanti degli studenti e due degli insegnanti, esamina gli eventuali problemi didattici e organizzativi dell'Unità e in generale ogni questione che riguardi studenti e insegnanti dell'Unità d'italiano. Le riunioni della Commissione si tengono in genere una volta a semestre e sono segnalate all'albo del Dipartimento (5, St Ours), di fianco alla porta della Segreteria. La Commissione è rinnovata all'inizio di ogni anno, e la lista dei membri è affissa all'albo di cui sopra.



## Borse di studio

L'Università di Ginevra offre ogni anno a studenti e ricercatori la possibilità di un soggiorno di studi o di ricerca. Le proposte sono consultabili sul sito internet:

<http://www.unige.ch/international/mobint.html>

Oltre alle *Bourses de la Confédération*, che riguardano studenti e ricercatori stranieri che vogliono trascorrere uno o più semestri in un'università svizzera, vi sono essenzialmente due tipi di borse:

1. le *Bourses d'échange*, tra cui quattro borse di studio per l'Italia, due delle quali nei più prestigiosi Istituti universitari del Paese:
  - una borsa per la «Scuola Normale Superiore» di Pisa;
  - una borsa per il «Collegio Ghislieri» di Pavia;
  - due borse per una università a scelta.
2. le *Bourses d'état*. Si tratta di borse di studio messe a disposizione dalla *Conférence des Recteurs Universitaires Suisses (CRUS)*. A differenza delle precedenti, esse non sono rivolte esclusivamente agli studenti dell'Università di Ginevra. In genere vi è una sola offerta per l'Italia, ma è consigliabile consultare ogni volta il sito di cui sopra.

Concretamente:

- *A che momento dei propri studi partire?* Il soggiorno all'estero è destinato soprattutto agli studenti che abbiano già seguito **quattro semestri di studi**.
- *Quando e come far domanda per una borsa ?* Per le *Bourses d'échange* il termine della preiscrizione online scade il 1° dicembre, e l'iscrizione definitiva, per la quale è necessario costituire un dossier, tra febbraio e marzo; per le *Bourses d'état* i termini di iscrizione variano di anno in anno (tra dicembre e marzo).

Il dossier di candidatura richiesto per le *Bourses d'échange* comprende: fotocopia di tutti i risultati universitari ottenuti e degli eventuali diplomi universitari; piano dettagliato dei corsi che si intendono seguire (approvato da un professore del dipartimento di italiano); lettera di motivazione in italiano; lettera di raccomandazione e documento attestante una sufficiente conoscenza della lingua italiana (entrambi redatti da un pro-

fessore della Facoltà).

N.B.: La variabilità delle scadenze e delle modalità di iscrizione rendono indispensabile consultare con largo anticipo il sito internet sopraindicato!

- *A chi rivolgersi per informazioni e per consigli?* Gli studenti dell'Unità italiano interessati ad una *Bourse d'échange* sono pregati di prendere contatto per tempo (preferibilmente non oltre il mese di novembre) con Sveva FRIGERIO (Sveva.Frigerio@unige.ch) o Georgia FIORONI (Georgia.Fioroni@unige.ch).

Informazioni dettagliate sulla procedura possono essere richieste a Olivier Lombard (Olivier.Lombard@unige.ch), Uni Mail, bureau R 050 (rez-de-chaussée), 40, Pont-d'Arve, 1211 Genève 4 (tel. 022 379 80 88).

(cf. <http://www.unige.ch/international/mobint/outgeneral/boursesechange.html>)



## Biblioteca d'italiano

La Biblioteca dell'Unità d'Italiano (Aile Jura, 2ème sous-sol, 5 rue De-Candolle), è aperta secondo gli orari seguenti:

Lunedì – Venerdì	9-19
Sabato	9-13

Il numero di telefono è 022/379 72 33. L'indirizzo e-mail è: [biblio-ital-lettres@unige.ch](mailto:biblio-ital-lettres@unige.ch).

L'ufficio del bibliotecario, Carlo LAGOMARSINO (e-mail: [Carlo.Lagomarsino@unige.ch](mailto:Carlo.Lagomarsino@unige.ch)), si trova a Uni Bastions, 1<sup>er</sup> sous-sol.



## Dove acquistare libri italiani

Si segnalano gli indirizzi di quattro librerie, due a Ginevra e due in Ticino, presso le quali ordinare i volumi utilizzati nei corsi:

- Libreria LE PARNASSE  
6, rue de la Terrassière, 1207 Genève – Tél. : 022/736 27 26 – Fax : 022/736 27 53  
e-mail: [leparnasse@vtxnet.ch](mailto:leparnasse@vtxnet.ch) (orari: martedì venerdì 10<sup>h</sup>-19<sup>h</sup>, lunedì 12<sup>h</sup>-19<sup>h</sup>, sabato 10<sup>h</sup>-18<sup>h</sup>)
- Libreria ART ET HISTOIRE  
2, rue Charles Galland, CH-1206 Genève – Tel. 022/310.64.50, Fax 022/310.64.51  
e-mail: [librart@bluewin.ch](mailto:librart@bluewin.ch) (la libreria è aperta da martedì a domenica, dalle 10<sup>h</sup> alle 17<sup>h</sup>)
- Libreria IL SEGNALIBRO  
Via Pioda 5, CH-6900 Lugano – Tel. 091/922 22 25; Fax 091/922 22 27  
e-mail: [info@segnalibro.ch](mailto:info@segnalibro.ch); sito web: [www.segnalibro.ch](http://www.segnalibro.ch)
- Libreria Internazionale MOSAICO  
Via Bossi 32, CH-6830 Chiasso – Tel. 091/682 48 22; Fax 091/682 94 74

